# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 190. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 12 Luglio 1894.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA — Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE — Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*. giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## La riforma della legge comunale [1]

Nel mio articolo pubblicato nel numero 126, 8 maggio scorso, dicevo che la legge principalmente abbisognevole di correzione, era quella che regola l'applicazione della *sovraimposta sui terreni e fabbricati*: ed accennavo come convenisse riformare le disposizioni governanti questa materia e precisamente gli articoli 50 e 52 della legge sulla perequazione fondiaria.

Nella seduta del 23 maggio S. E. Crispi presentava appunto un progetto di legge *ad hoc*; ne consegnava alla Camera il 2 luglio corrente la elaborata relazione l'on. Dari, e il giorno 6 la Camera discuteva ed approvava questo schema di legge che adesso attende la discussione ed approvazione del Senato e la sanzione Sovrana.

Omettendo di esaminare le disposizioni degli articoli 50 e 52 della legge sulla perequazione, che con un concetto sbagliato e per un periodo di tempo fortunatamente breve ma gravido di dannosissimi risultati, hanno regolato la sovraimposta comunale e provinciale ai tributi diretti, sarà bene ricordare le norme che disciplinavano l'applicazione di questa imposta prima della promulgazione della detta legge.

E' noto che con la legge anteriore Provincia e Comune potevano, fra tutti e due, per ogni lira di imposta erariale, sovraimporre, stando nel limite legale, un'altra lira.

Ma il curioso, per non dire più propriamente l'ingiusto, era che la Provincia prendeva la porzione prima per sè facendo magari la parte del leone, cosicchè di questa lira si pigliava 50, 60, 90 centesimi e magari tutto. E per il povero Comune non restava nulla, di guisa che si trovava costretto, anche non volendo, ad eccedere il limite legale, e per eccederlo doveva prima esperimentare l'applicazione di tante altre tasse, e purgare il suo bilancio da tante spese.

Mentre la Provincia, *incredibile dictu*, non aveva nessuna remora e la misura della sovraimposta stava tutta a suo beneplacito.

E dire che gli articoli 50 e 52 della legge sulla perequazione avevano legalizzata questa ed altre patenti ingiustizie!

Ora la legge Crispi ha fatto giustizia, ed inspirandosi a un vero concetto di eguaglianza di diritti, ha stabilito, con l'art. 1° che Comuni e Provincie possano sovraimporre nel limite legale, cioè una lira su ogni lira di imposta governativa, ma in misura pari, uguale ed uniforme; e cioè 50 centesimi la Provincia e 50 il Comune.

Sia benedetta questa disposizione che a tanti guai porta efficace rimedio!

Così i Comuni non dovranno più attendere con ansietà dolorosa e con serafica pazienza, i troppo lunghi comodi delle amministrazioni provinciali per sapere quale misura di sovraimposta potranno applicare ai loro bilanci, e saranno in condizione di ben preparare il preventivo con il necessario studio, a tempo opportuno e su di una base certa ed invariabile.

Cosa che prima non potevano fare perchè dovevano aspettare che la Provincia determinasse innanzi tutto la sua quota.

Nella relazione che precede il progetto di legge è detto, che il Governo è venuto nella determinazione di presentare la legge, anche perchè col sistema vigente avveniva che l'approvazione dei bilanci comunali subiva un grande ritardo. E questo ritardo procurava un danno rilevante alle amministrazioni, paralizzando il loro regolare funzionamento, arrecava una spesa, spesse volte non tenue, per la formazione dei ruoli suppletivi, ed aggiungeva un altro aggravio al contribuente costretto a pagare in due o tre rate quella sovraimposta che dovrebbe essere ripartita in sei bimestri.

Ecco: questi inconvenienti, pur non gravissimi di fronte ai grandi vantaggi arrecati dalla legge già votata dalla rappresentanza elettiva, ma sempre gravi, penso che difficilmente saranno eliminati per quelle amministrazioni, e abbiamo già visto che non sono poche, che avranno necessità di eccedere il limite legale della sovraimposta.

Per interamente eliminarli converrebbe fare quanto io ho indicato nel mio articolo, pubblicato nel numero 119, il primo maggio u. s.

Stabilire cioè che i Comuni discutano ed approvino il loro bilancio almeno nel mese di agosto, onde averlo sicuramente approvato per il primo gennaio successivo.

E non starò qui a ripetere le ragioni che militano a favore di questa mia idea.

Adesso questa disposizione è facilissimamente introducibile in questa legge, una volta che i Comuni non debbono più attendere che la Provincia deliberi essa per prima la sovrimposta.

Vegga l'altissima sapienza di S. E. il presidente del Consiglio se sia il caso di rendere con questa mia modesta ma utile aggiunta interamente completa e perfetta la legge.

Ottima è poi la disposizione che restituisce interamente all'autorità tutoria la facoltà di autorizzare i Comuni ad eccedere il limite normale nel sovraimporre, come quella che essendo sul posto può meglio vagliare la situazione delle amministrazioni.

È mestieri però che le Giunte provinciali amministrative siano inflessibili, ed esigano assolutamente la esatta e scrupolosa applicazione di tutte le condizioni imposte dal legislatore, prima di autorizzare questa eccedenza.

Altrimenti l'opera loro sarà tutt'altro che tutelare.

Ma perchè le Giunte possano essere così rigorose, a vantaggio dopo tutto esclusivo del contribuente, è indispensabile che il corpo tutelare sia riformato nel senso che io ho già indicato nell'altro mio articolo pubblicato nel numero 187.

Ed allora, pure in omaggio al desideratissimo decentramento, si potrà risparmiare assai utilmente anche tanto lavoro al Consiglio di Stato e fare a meno di incomodare S. M. il Re per la firma di troppi decreti; cose queste tutte richieste dal paragrafo secondo, articolo secondo della legge in disamina che stabilisce, che l'autorizzazione alle Provincie ad eccedere il limite legale è data con decreto reale sentito il Consiglio di Stato.

Imperciocchè al nuovo istituto di tutela costituito così come io ho manifestato potrebbe benissimo essere demandata la facoltà di autorizzare la eccedenza alle amministrazioni provinciali.

Parimenti ottima è, da ultimo, la disposizione dettata dall'articolo quarto.

Il beneficio che coll'articolo 6 della legge 28 giugno 1892 n. 299 era stato concesso al solo comune di Roma, è accordato ora, con un criterio di vera giustizia, a tutti i Comuni del Regno, e consiste nella facoltà di estendere la sovraimposta agli aumenti, comunque avvenuti, della imposta erariale sui terreni e fabbricati, facoltà che prima era urtata dall'articolo primo della legge 25 marzo 1888 n. 5308.

Ed anche sotto questo punto la legge in esame arreca non lieve vantaggio alle oberate condizioni economiche dei comuni.

Con questa provvida legge può ben dirsi che finalmente una materia di capitale importanza per le finanze comunali e provinciali è stata, dopo tanti anni, dopo tanti inefficaci espedienti ed esperimenti dannosi, definitivamente e vantaggiosamente disciplinata.

Sia dunque plauso altissimo al benefico e sapiente ministro!

*E. Nadi.*

(1) Vedi i numeri 103, 119, 120, 141, 156, 178, 186, 187 del giornale.

## Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 11, ore 10,35. — L'imperatore partirà domani da Madonna di Campiglio, presso Trento, e si recherà direttamente ad Ischl dove arriverà posdomani mattina, per farvi una cura balneare.

(N) **Belgrado**, 11, ore 9,15. — I giornali di qui ritengono che uno dei risultati del viaggio del Re Alessandro a Costantinopoli, sarà che il metropolita Michele verrà innalzato alla carica di patriarca serbo e riceverà tutti i diritti, che aveva a suo tempo il patriarca serbo di Ipek.

(N) **Monaco di Baviera**, 11, ore 8,10. — E' arrivato da Vienna l'arciduca Leopoldo Salvatore.

(N) **Pietroburgo**, 11, ore 10,25. — L'imperatore, che è partito colla famiglia imperiale il 4 corrente per l'arcipelago finlandese per una gita progettata di dieci giorni, s'incontrerà colà collo Czarewitch, il quale ritornerà dall'Inghilterra a bordo del yacht imperiale *Stella Polare*.

**Londra**. — Il conte e la contessa di Parigi coi loro figli, hanno lasciato Stowe House per la Svizzera.

— L'ex imperatrice Eugenia e il principe Vittorio Napoleone sono stati al Castello di Windsor ospiti della Regina Vittoria.

## Il discorso Ferrari

Diamo nel suo testo il brillante e stringente discorso, pronunziato alla Camera, nella discussione generale dei provvedimenti di pubblica sicurezza, dall'on. deputato Ferrari Luigi.

Onorevoli colleghi, un senso di meraviglia provai nella tornata parlamentare di sabato mentre risuonava in quest'Aula l'eloquente parola dell'onorevole Ferri quando mi avvidi che l'illustre oratore combatteva la legge proposta dal Governo come un'arma rivolta contro il partito, che egli ed altri egregi colleghi rappresentano in questa Camera.

Fortunatamente la parola serena e precisa del presidente del Consiglio si affrettò a liberare il terreno della discussione da questa che io reputo questione pregiudiziale del presente dibattito. Un Governo che ignorasse la profonda antinomia, che esiste fra l'anarchia ed il socialismo, non meriterebbe di restare nemmeno un'ora a dirigere i destini di una nazione.

Fra l'utopia anarchica, esagerazione morbosa, e la dottrina socialista che reputando anarchica l'economia capitalista cerca e vagheggia forme più complesse e più organiche di costituzione economica, il dissidio è così profondo, che la volontà degli uomini non può conciliarlo.

No, onorevole Ferri, simili leggi non possono colpire il socialismo, sia che, come in Inghilterra lavori ad organizzare il proletariato nella lotta quotidiana degli interessi, sia che, come in Germania, vagheggi e prepari la rivoluzione sociale. Se non credete alla buona volontà dei Governi, dovete credere alla loro avvedutezza; perchè essi non possono ignorare che la persecuzione diretta contro una dottrina la quale quando critica ha fondamento scientifico, è una persecuzione la quale non farebbe che duplicare e triplicare di una tale dottrina la forza, l'espansione, la propaganda.

Se voi insistete in questo concetto lascerete supporre che non dappertutto in Italia fossero delineati i confini fra il partito socialista e l'anarchico, e se così fosse, dovreste nell'interesse del proletariato italiano affrettare il momento in cui questa separazione divenisse irreconciliabile e profonda.

Altra è la questione di cui dobbiamo occuparci; e per equamente risolverla non possiamo arrestarci davanti ai pregiudizi di scuole, come non possiamo lasciarci atterrire dalle parole.

Si parla di reazione. Due specie di reazione io conosco: la reazione che si svolge col nesso logico di un sistema politico; io la respingo e la combatterei sempre come si combatte una bandiera nemica. Ma vi ha un'altra reazione, quella della coscienza popolare, offesa da fatti precisi, da determinate tendenze. L'onorevole Imbriani parlava testè d'una *santa ribellione di popolo*. Io chiamo santa questa reazione della coscienza popolare. (*Bravo! Bene!*) E di questa reazione non vi è governo, per quanto liberale sia, che non senta l'imperioso dovere di tener conto, sia per frenarla o dirigerla, sia pure per impedirne gli eccessi, ma non mai per opporle la comoda e scettica formula del *lasciar fare e del lasciar passare*. (*Benissimo*). La piaga diventerebbe cancrena.

Ed un altro lato del problema è quello cui alluse, nella discussione della legge sulla stampa, l'amico Socci, con sobria ed efficace parola. Voi ricorrete facilmente, egli disse, all'arsenale delle leggi restrittive della libertà, ma trascurate i provvedimenti sociali.

Le leggi che così si chiamano, si trascinano nelle Commissioni parlamentari da anni, passano dall'una all'altra assemblea, rimanendo sempre allo stato di progetto e non diventando mai leggi.

Di questo rimprovero io mi feci interprete nella discussione del bilancio dell'interno; ma debbo oggi pure riconoscere che il disegno di legge testè presentato dal governo, sui latifondi siciliani, è un ardito tentativo di riforma agraria e, se può discutersi di alcune particolari disposizioni di esso, non può negarsi che esso segni un notevole passo, come tendenza legislatrice del tempo nostro. Tutto al più sarebbe lecito domandarsi se gli uomini, che son disposti a votare con entusiasmo questi provvedimenti, con eguale entusiasmo circonderebbero il governo, il giorno in cui simile disegno di legge venisse in discussione. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

In ogni modo, questo intervento della legge nei rapporti economici, se può discutersi nei paesi i quali raggiunsero un alto grado di civiltà, è, secondo il mio avviso, una necessaria garanzia di progresso negli Stati che, come il nostro, si trovano ancora in un periodo di formazione.

Negli Stati, che, come il nostro, raggiunsero la unità nazionale raccogliendo in un fascio popolazioni divise per tradizioni di secoli, l'intervento del governo, ripeto, è garanzia di progresso.

Ebbene questo paziente, faticoso lavoro di una democrazia positiva, questo lavoro di unificazione morale, che s'impone come cómpito alla nostra generazione, dovrà subire una sosta dolorosa, chi sa per quanto tempo, per il terrore, che dovunque si sparge, e nelle coscienze si diffonde, per opera dissolvente di fanatici illusi, i quali professano, come dottrina, la distruzione di tutto ciò che costituisce il lavoro di tante generazioni, per ricostruire sulle macerie un fantastico edificio di felicità umana? Questo noi non dobbiamo permetterlo.

Si dice: bastano le leggi presenti. Ecco il più grande argomento degli oppositori.

A me mancano gli elementi del giudizio. Io mi trovo davanti ad un fatto di un Governo, che non lo crede, e che si presenta davanti alla Camera per reclamare provvedimenti eccezionali. Ecco il fatto politico davanti al quale mi trovo, e davanti al quale io debbo adottare un'attitudine politica.

Finchè il Governo si rende interprete di un sentimento pubblico, io non posso dissentire da lui. Mentre pericoli evidenti, e non immaginari, aspettano gli uomini che si accingono a questa difesa sociale, il mio cuore e la mia coscienza mi dicono che il mio posto di combattimento è a fianco del Governo e non contro. (*Bravo!*)

Ma il mio appoggio non può essere incondizionato, come il mio ordine del giorno, mentre afferma il passaggio agli articoli, non s'impegna ad approvare la legge. Accetterò quegli emendamenti, che valgano a conciliare, nei limiti del possibile, la difesa della libertà con la difesa sociale. (*Bene! Bravo!*)

## Parlamento Nazionale

### SENATO DEL REGNO.

*Seduta dell'11 luglio.*

Presidenza **Farini** — Ore 15,45.

Si approvano a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi.

Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 1,304,600 su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento, per somma eguale su altri dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio 1893-94.

Autorizzazione di un'assegnazione straordinaria di L. 3,446.77 ad un nuovo capitolo da instituirsi col n. 90 *bis* nello stato di previsione del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1893-94, e approvazione di corrispondenti diminuzioni sui capitoli n. 43 e 72 dello stato di previsione medesimo.

Ripartizione di fondi per il bilancio 1894-95 e 1895-96 per la costruzione di strade nazionali e provinciali e richiesta di maggiori somme.

Maggiori spese di ferrovie complementari e riparto degli esercizi 1893-94 e 1894-95.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1894-95.

Si approva senza discussione la Convenzione 23 aprile 1894 colla provincia di Mantova per accesso di estimo e contributi idraulici.

*Demani comunali nel Mezzogiorno.*

BARAZZUOLI consente che la discussione si faccia sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

CORDOVA riconosce l'urgenza di questo disegno di legge.

Svolge la storia dei demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno e della loro legislazione. Fa riserve su alcuni punti del progetto della Commissione.

CAVALLETTO non crede che con questa legge si risolva il problema delle terre incolte nell'Italia meridionale.

La distribuzione delle terre fra i coloni poveri non sarà efficace, mancando i mezzi per renderle feconde. Tuttavia voterà questa legge come un avviamento, come una speranza a più radicali provvedimenti.

INGHILLERI (relatore) dice che questa legge non ha la portata attribuitagli dall'on. Cavalletto.

Il suo scopo è assai più limitato e modesto. Si tratta semplicemente di una liquidazione lungamente attesa e da molto tempo dovuta, di domini collettivi fra gli aventi diritto.

Trattasi, insomma, di risolvere una vecchia questione che dai primi anni del secolo si trascina insoluta.

Risponde poscia agli appunti e alle osservazioni particolari svolte dall'on. Cordova.

BARAZZUOLI accetta le modificazioni dell'ufficio centrale concordate col governo, perchè sono un miglioramento e un completamento delle proposte governative.

Riassume i punti principali del progetto — ed afferma che i criteri del Governo e della Commissione sono identici.

La materia è stata sottratta ai prefetti ed affidata ai magistrati, per sottrarla alla politica. Spiega il vantaggio dei commissariati che danno semplicità e uniformità alla giurisprudenza.

Dimostra come col progetto si sia cercato di agevolare la formazione della proprietà individuale, accordandola con la forma collettiva del consorzio.

Ammette che questa legge non farà miracoli, ma del bene ne farà; tanto basta per renderla meritevole di approvazione.

E' questo un primo passo e il governo non si fermerà qui; altri progetti sono allo studio per migliorare le condizioni delle classi agricole del mezzogiorno d'Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano, colle modificazioni concordate fra Commissione e Governo, i primi 14 articoli. Il seguito è rimandato ad altra seduta.

La seduta termina a ore 18,40.

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta ant. dell'11 luglio* — Presidenza **Villa**.

Pochi deputati e dei ministri sono presenti i soli Saracco e Calenda.

La seduta si apre alle 10,30.

*Il piano regolatore di Palermo.*

SARACCO consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Il segretario QUARTIERI ne dà lettura.

CELLI, essendo legato da grande affetto per Palermo, osserva che basi del risanamento di quella città devono essere la fognatura, l'acqua potabile e gli alloggi salubri e a buon mercato per la povera gente.

Il relatore PALIZZOLO assicura l'on. Celli che Palermo sarà tra breve provvista di un grande volume d'acqua potabile eccellente, che con questa legge si provvederà alla fognatura e che l'esperienza impedirà che, a riguardo delle abitazioni operaie, si ricada negli errori passati. Anzi ci sono già numerose domande le quali assicurano che a quel bisogno sarà soddisfatto pienamente.

CELLI ringrazia.

Il disegno di legge è approvato.

" Aggregazione del Comune di Novi al circondario di Modena. "

E' un disegnino di legge che viene approvato senza discussione.

E la seduta è levata alle 11,30.

**Seduta pomeridiana.**

Presidenza **Biancheri** — Ore 14,5.

Camera affollata.

Presenti quasi tutti i ministri.

Tribune pure affollate e temperatura sempre scellerata.

La seduta è aperta alle 14,5.

Si votano subito a scrutinio segreto i due progettini approvati nella seduta ant.

*Le interrogazioni.*

IMBRIANI comincia col lamentarsi del ritardo messo ad una sua interrogazione riguardante una violazione del territorio italiano per parte di soldati austriaci nel tenimento di Lastebasse.

BLANC non può rispondere perchè il governo non ha avuto nessuna informazione al riguardo.

BOVIO e DI SAN DONATO sollecitano la presentazione di un disegno di legge che estenda le disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendii anche agli impiegati comunali e ferroviari per sottrarli all'usura.

SONNINO studierà la questione con ogni impegno.

### *I provvedimenti di P. S.*

Oggi continua RAMPOLDI, un montagnardo per solito temperato, quasi conciliativo.

Vista l'ora che volge, si limiterà a una pura dichiarazione, resa più necessaria dall'asserto ieri proferito dall'on. Vastarini-Cresi, che ritenne non sufficienti le leggi vigenti alla tutela della proprietà e delle persone.

L'oratore, che ha appunto presentato un ordine del giorno, nel senso di affermare che non occorrono provvedimenti eccezionali, anche davanti ai nuovi provvedimenti concordati tra la Commissione e il Governo, mantiene il suo concetto e in ciò lo conforta la stessa testimonianza del presidente del Consiglio, il quale, nel giugno 1875, in condizioni del paese poco dissimili dalle attuali, protestava, che non erano necessarie leggi eccezionali e che l'ordine poteva ristabilirsi con le leggi comuni.

Augura ora all'on. Crispi, che possa tutelare l'ordine, ma senza far strappi alla libertà.

ENGEL dichiara che rinuncia a parlare per le condizioni della Camera senza peraltro credere che quanto fu concordato fra Governo e Commissione salvi i cittadini dall'arbitrio della polizia; perchè, in forza dell'articolo 3 il ministero, sopra informazioni della pubblica sicurezza potrà assegnare a domicilio coatto qualsiasi cittadino che avrà avuto la disgrazia di incontrare il suo dispiacimento.

CAVALLOTTI farà solo alcune dichiarazioni. Si scagiona dalla accusa di ostruzionismo, dicendo che per difendere la libertà ogni arma è legittima.

Spera che si sia inteso che questo disegno di legge offende la libertà, e che non si vorrà perseverare in tale offesa contro la quale egli protesta con tutte le forze. (*Bene... all'Estrema*).

CALENDA considera il presente disegno di legge come un necessario complemento degli altri due dalla Camera già approvati.

Dimostra la necessità che la società si difenda contro un pericolo gravissimo e che si applichi il domicilio coatto ad individui ben maggiormente perniciosi di quelli ai quali ora l'istituto può applicarsi in forza della legge di pubblica sicurezza.

Il governo del resto non ritiene perfetto il suo disegno di legge e però accetterà quegli emendamenti che possano migliorarlo purchè gli mantengano la fisonomia sua propria.

E con questo la discussione generale è chiusa.

Il relatore SPIRITO dichiara che la Commissione ha fatto del suo meglio per conciliare le esigenze dell'ordine pubblico col rispetto delle pubbliche libertà e che con lo stesso intendimento considererà gli emendamenti che verranno presentati agli articoli: nella speranza che la Camera possa trovarsi concorde nell'assicurare la pace sociale.

L'estrema sinistra — ormai visto inutile ogni conato di ripicco infantile — batte in ritirata, se non altro per quel che riguarda le quaranta filippiche minacciate.

Prampolini, Berenini, Ferri, Chindamo, Martini G., Vendemini, Bovio, Merlani, Gaetani di Laurenzana, Panzini e Zabeo ritirano i loro ordini del giorno.

Dalla Destra e più specialmente dagli on. DE NICOLO' e DE BERNARDIS l'esempio viene imitato.

Altrettanto fa l'on. PINCHIA.

PATERNOSTRO, pur essendo nemico di ogni legge eccezionale, è disposto a votare una legge contro gli anarchici, perchè essi non rappresentano alcun pensiero politico, ma un fenomeno patologico (*rumori*) contro il quale occorrono i rimedii più eroici a difesa della civiltà; purchè la legge colpisca esclusivamente gli anarchici. Raccomanda poi un'inchiesta che accerti le condizioni economiche e morali dei coatti; giacchè le isole ove essi si trovano sono focolari di delinquenza.

Il PRESIDENTE avverte che rimangono due ordini del giorno uno dell'on. Donati favorevole, ed uno dell'on. Imbriani contrario al passaggio agli articoli.

IMBRIANI voterà contro quello dell'on. Donati.

CRISPI (Segni di attenzione) dichiara che le leggi preventive sono leggi di fiducia ed è naturale che non vengano approvate da chi non ha fiducia negli uomini che devono applicarle.

Il momento è grave, dovendo la società difendersi da uomini che non conoscono patria nè partito e che non ammettono altro mezzo che la distruzione di ogni ordinamento politico e sociale.

La situazione non ha nessun riscontro nel passato, onde è puerile invocare le opinioni che egli ha espresso contro altre misure eccezionali.

Chiede quindi che la Camera non solo passi alla discussione degli articoli, ma si accordi sopra una legge che distrugge la lue che si va diffondendo. La Francia, la stessa Inghilterra che sempre diede asilo a tutti, hanno prese le loro misure; noi non possiamo essere da meno di quei liberi paesi (*Vivissime approvazioni*).

Intanto si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due progettini discussi nella seduta ant.; progettini che passano con un'enorme maggioranza.

E si continua nella discussione dei provvedimenti di P. S.

LUCCHINI chiede la votazione per divisione dell'ordine del giorno dell'on. Donati.

DI RUDINI' (attenzione) voterà in favore del governo perchè vuole fornirgli i mezzi di combattere i nemici della società; perciò ritiene fuor di posto la discussione, (*Bene!*) Egli ha fiducia che il governo non abuserà dei mezzi che gli si concedono; ma non intende estendere il significato del suo voto.

COCCO-ORTU prega l'on. Lucchini di non insistere nella domanda di divisione, dappoichè trattasi di una questione d'ordine pubblico, e non è il caso di parlare di fiducia politica.

LUCCHINI non insiste.

Il segretario QUARTIERI fa la chiama per appello nominale sull'ordine del giorno proposto dall'on. Donati per passare — udite le dichiarazioni del governo — alla discussione degli articoli.

L'appello nominale dà questi risultati:

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 213 |
| Contrari | 28 |

La Camera quindi approva.

Si passa alla discussione degli articoli.

LUCCHINI espone le ragioni che informano il contro-progetto presentato da lui insieme con altri colleghi, esso è informato al concetto di meglio conciliare gli intenti dello schema in esame con le esigenze più elementari della libertà e della giustizia. Ma a nome anche dell'on. Martini F. e degli altri firmatari, dichiara di ritirare il contro-progetto medesimo di fronte al nuovo disegno della Commissione concordato col governo, nel quale furono quasi totalmente adottate le proposte che egli aveva poste innanzi. (*Bene!*)

Il segretario QUARTIERI legge il seguente articolo primo del nuovo disegno concordato fra Ministero e Commissione:

" Quando siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica, possono essere assegnati a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3.a), coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati:

1° delitti contro l'ordine pubblico, preveduti nel titolo V, libro II del Codice penale;

2° delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli art. 300 a 307 e negli art. 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice;

3° delitti preveduti negli art. 4 a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti. "

IMBRIANI, compiacendosi che l'art. primo sia stato emendato, combatte non ostante la nuova formula, perchè, con effetto retroattivo, andrà a colpire una quantità di condannati politici.

ALTOBELLI prende atto delle dichiarazioni di Crispi, secondo il quale la legge è esclusivamente diretta contro gli anarchici: prega però la Commissione ed il Governo di ripetere questa precisa dichiarazione nel primo comma dell'art.

Chiede anche che la legge non abbia effetto retroattivo.

Propone emendamenti in questo senso.

GIANTURCO rinunzia al suo emendamento, essendo già stato accolto dalla Commissione.

BERENINI nota che l'art. 3° conferma veramente che la legge è esclusivamente diretta contro gli anarchici.

Però rimane sempre contrario alla legge, pur ammettendo che la nuova formula rappresenta il meno male.

Anch'egli chiede che la legge non abbia effetto retroattivo.

BORSARELLI ritira un suo emendamento e voterà l'articolo concordato fra Governo e Commissione.

Il relatore SPIRITO spiega come la Commissione per il domicilio coatto, così come è stabilita dalla legge, presieduta da un magistrato, offra sufficiente garanzia di imparzialità, perciò la Commissione non può accettare alcun emendamento.

Il commissario MECACCI spiega come l'opera della Commissione non siasi ispirata a concetti reazionari: dimostra come l'oratore personalmente non possa essere sospettato di poco liberalismo.

FILI-ASTOLFONE (presidente della Commissione) dichiara a nome della Commissione che il disegno di legge presentato da essa alla Camera è stato deliberato sotto la responsabilità collettiva di tutti i suoi membri. (*Bene!*)

Si mette ai voti l'articolo primo ed è approvato.

Si apre la discussione sul secondo:

" L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale composta dal presidente del tribunale, che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di prefettura.

" Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo di usciere.

" Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia.

" Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione di appello, ai termini dell'articolo 127 della legge di pubblica sicurezza. "

PATERNOSTRO crede che si debba modificare la dizione dell'articolo facendo in modo che nessuno possa essere mandato a domicilio in contumacia. Se il giudicabile non si presenta si può spedire a carico suo mandato di cattura come era proposto nel primitivo articolo del ministero.

ALTOBELLI crede che si debba introdurre nell'articolo una disposizione per la quale un avvocato possa assistere colui che è sottoposto a giudizio per il domicilio coatto.

FALCONI ritira un suo emendamento.

CALENDA accetta che nell'articolo si stabilisca che se la persona chiamata non si presenta alla Commissione, sia spedito contro essa mandato di cattura.

Il relatore SPIRITO F. non crede che si debba modificare il testo concordato e fa osservare come non si possa arrestare un individuo per obbligarlo a difendersi.

Fa poi osservare che la citazione per presentarsi davanti la Commissione si fa per atto d'usciere.

MARTINI G. domanda se colui che è citato davanti la Commissione per il domicilio coatto possa addurre testimoni e documenti a suo discarico.

TAJANI crede che si possano conciliare i concetti del guardasigilli e quelli della Commissione attribuendo alla Commissione per il domicilio coatto la facoltà di emettere mandati di comparizione.

CALENDA crede che, pur mantenendo la citazione per via d'usciere, si possa dare alla Commissione la facoltà di spedire il mandato di cattura; del resto non insiste se la Commissione non accetta.

Il relatore SPIRITO insiste nel difendere il testo della proposta concordata; non può accettare poi la proposta dell'on. Altobelli che ci sia un avvocato difensore: si tratta di provvedimenti sommarii, che non ammettono queste formalità.

IMBRIANI. Io insisto perchè si conceda il difensore. Il diritto di difesa deve essere sacro sempre. Potrebbe darsi che un povero diavolo di imputato non sapesse che dire. (*Rumori*). Inutile che rumoreggiate.

Non capite certe cose. Sono leggi russe queste; ignobili.

Sono un'indegnità. Insiste la Commissione?

SPIRITO. Sissignore.

IMBRIANI. E il governo?

CRISPI. Si capisce.

IMBRIANI: (con un pugno sul tavolo). Ebbene, noi domandiamo l'appello nominale.

Un urlo accoglie questa minaccia.

In mezzo al frastuono LUCCHINI dice che certi provvedimenti si accettano o si respingono; non si snaturano. In un provvedimento come quello proposto non si può ammettere l'intervento dell'avvocato difensore.

BIANCHERI mette ai voti l'art. 2 che è approvato per alzata e seduta.

IMBRIANI strilla: Ma signor Presidente, con tutta la reverenza che abbiamo per Lei dobbiamo avvertirla che avevamo presentata domanda di appello nominale.

BIANCHERI. Io non ho avuto le quindici firme.

IMBRIANI. Le troverò subito e domandiamo l'appello nominale sull'art. terzo (*rumori*).

Stiamo freschi.... Ah Matt...acchione!

Si apre la discussione sull'art. 3° così concepito:

" La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali.

" Sul parere conforme della Commissione di appello, provvederà il ministro dell'interno. "

IMBRIANI svolge un ordine del giorno, che respinge l'articolo.

ALTOBELLI svolge analogo ordine del giorno.

Con le disposizioni dell'articolo si punisce severamente la manifestazione di un pensiero. Credo che governo e Commissione dovrebbero modificare l'articolo in maniera che possano esser mandati a domicilio coatto solo coloro, che con un principio di

esecuzione abbiano manifestato il proposito di rovesciare l'ordinamento dello Stato.

GIANTURCO dimostra come il primitivo testo del governo ed anche quello primitivo della Commissione fosse meno severo di quello ora concordato, perciò propone che si ritorni a quel testo.

Trova enorme che senza appartenere ad alcuna società anarchica, senza essere stato sottoposto a processo si possa essere mandato a domicilio coatto solo per avere manifestato un'opinione.

Si tratta di un procedimento del quale l'uguale non è mai stato applicato in Italia, neppure alla vigilia della guerra del 1866.

Prega quindi l'on. Crispi perchè ritorni al suo primitivo disegno di legge, più conforme al nostro diritto pubblico ed ai precedenti liberali del presidente del Consiglio.

CRISPI (*segni di attenzione*), con rincrescimento non può accettare la proposta dell'on. Gianturco. Ha accettato un emendamento dell'on. Lucchini perchè completa il concetto della legge. Gli anarchici non si possono colpire quando sono organizzati in società, perchè spesso società non formano, essi sono una razza insequestrabile. (*Ilarità — Commenti*).

Per colpirli quindi bisogna tener conto delle loro manifestazioni individuali e ciò si è fatto coll'art. 3, pur mantenendo le necessarie garanzie perchè non si proceda arbitrariamente.

Si è citata la legge del 1866, ma quella legge è assai più severa e larga di quella che ora si propone e se la Camera volesse votarla rinuncierebbe a questa che si discute. (*Ilarità — Commenti.*

Rammenta che la legge del 1866 — di cui egli fu relatore — fu ispirata da Guerazzi, Pisanelli, ed altri illustri patriotti. (*Bene!*)

Perciò deve insistere perchè la Camera voti l'art. 3 come ora è proposto. (*Approvazioni*).

BOVIO fa osservare che nessuno dell'Estrema Sinistra ha scusato i reati degli anarchici; ma come i delitti non fanno progredire la libertà, così la reazione non restaura l'ordine.

Nessuna indeterminatezza ci deve poi essere nelle leggi penali: perciò insiste perchè l'articolo sia modificato in maniera che il proposito di delinquere equivalga ad un principio di esecuzione.

PATERNOSTRO, rileva anch'egli l'arbitrarietà della proposta concordata, osserva che tranne nella Commissione nessuna voce si è levata nella Camera a difesa della legge, fa osservare che non basta la manifestazione di un proposito perchè uno possa essere giudicato anarchico militante perciò prega la Commissione di ridurre almeno la relegazione ad un anno.

E seguitiamo così per un altro pezzetto con discorsi di questo genere quando al momento di votare IMBRIANI insiste nella domanda di appello nominale.

Qui scoppia l'incidentino piccante parecchio.

CRISPI che è un pò legittimamente stanco di una insulsa schermaglia di parole sorge a dire:

Poch'anni c'è stato chi in nome degli on. Rudinì, Martini F. e Cavallotti mi ha offerto adito a trattative per venire ad una via conciliativa che potesse risolvere più brevemente questa questione ingrata.

Accettai le trattative e feci le concessioni che potei fare purchè la cosa fosse sbrigata e non si avessero altri inciampi nella discussione della legge.

Credevo di trattare da gentiluomo a gentiluomini ma ora si salta fuori con continui incidenti, domande di appello nominale ecc. Che roba è questa? Si vuol la guerra adunque? E guerra sia.

MARTINI F. Ammette le trattative accennate dall'on. Crispi.

CAVALLOTTI non ha alcuna difficoltà a dichiarare che al momento in cui le cose erano giunte nell'interesse del principio liberale gli parve conveniente accettare le trattative. Non ebbe però delegazione formale dai colleghi d'Estrema pure credendo di interpretare il pensiero di quelli della maggioranza.

Non sono il padre priore del convento (grida fra l'ilarità della Camera) e non posso in fin dei conti assumere che la responsabilità del mio operato — in persona prima.

IMBRIANI ha ascoltato il curioso dibattito e si alza dichiarando di mantenere l'appello nominale.

Tableau! Dunque guerra fra i due Ajaci! Carina, carina, e ne vedremo delle altre!

Mentre la Camera commenta vivacemente lo scacco piccante del Bardo, si procede all'appello nominale sul testo dell'art. 3.

Risultato:

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 204 |
| Contrari | 40 |
| Astenuti | 1 |

L'ora è tardissima ma la Camera delibera di proseguire la discussione fino al suo esaurimento.

Si legge l'art. quarto e subito IMBRIANI domanda la parola.

Signor Presidente, strilla, siamo qui dalle due e sei pure. Siccome abbiamo ancora da sviluppare le nostre idee, e siccome probabilmente avremo degli altri appelli nominali (*rumori*) così proporrei il rinvio a domani.

Interviene CAVALLOTTI che tenta mettere una pezza allo strappo fatto all'Estrema e giustificare la sua condotta.

Dice: Non presi parte all'appello nominale per essere coerente con me stesso.

Mi parve che l'Estrema avesse fatto di tutto per compiere il suo dovere innanzi al paese.

Non prenderò più parte a nessun appello nominale, perchè continuando la battaglia in queste condizioni noi rimpiccioliamo la questione.

IMBRIANI. Sono di parere contrario. Dobbiamo cedere il terreno ma solo palmo a palmo.

Insisto per il rinvio.

BIANCHERI. Vuole la Camera continuare la discussione?

*Voci:* Sì, sì.

BIANCHERI. Benissimo: chi approva si alzi.

Si alzano quasi tutti.

IMBRIANI. Benissimo. Parlerò sull'art. 4.

La Camera ricomincia a rumoreggiare.

IMBRIANI. Non intendo sgolarmi per chi ha delle ciarle da fare.

Continuerò quando farete silenzio.

Altri rumori e più forti.

Matteo Renato tace.

Quando si è ristabilito il silenzio IMBRIANI sostiene che l'articolo quattro viola la libertà individuale.

Parla lentamente facendo lunghissime pause.

Evidentemente vuol stancare la Camera.

Seguita dicendo che la reazione attuale somiglia a quella che si scatenò sulla Francia nel 1819.

BIANCHERI. Ma on. Imbriani.

IMBRIANI. Non hanno fretta i signori deputati: si può star qui fino a mezzanotta.

BIANCHERI. Ma almeno rimanga nell'argomento.

IMBRIANI. Nell'argomento ci sono.

E seguita con del latino ostrogoto.

BIANCHERI. Ma non è stanco? (*Si ride*).

IMBRIANI. Profitto del suo permesso e riposerò cinque minuti.

Quando ripiglia l'on. Antonelli gli dice: Ma basta con le chiacchiere.

IMBRIANI. Ah ti paiono chiacchiere? Va fuori se non vuoi sentirle. Tu hai i tuoi metodi coi re dello Scioa, io ho i miei.

Il tribuno diventa furibondo e alcuni amici lo attorniano per farlo tacere.

Perfino BOVIO gli domanda:

Ma a chi parli?

IMBRIANI. Se non altro parlo al nostro presidente, al deputato Biancheri, già strenuo combattente di libertà.

Altri urlano:

Ma smettetela!

IMBRIANI. Altri sei o sette colleghi parleranno dopo di me. Ed abbiamo l'appello nominale...

La Camera è in tumulto.

IMBRIANI: l'articolo è iniquo.

BIANCHERI. Sente, o la smette, o le tolgo la parola.

IMBRIANI. Commetterà un arbitrio.

Il ministro Sonnino ha escogitato escogitazioni gabellarie, ma non è riuscito ad escogitare nel mio cervello, ove è tutto il mio discorso (non è un discorso da Mat...teo?)

Ho diritto di parlare un'ora e finirò alle nove.

Voi volete farmi delle prepotenze. (*Urla, strilli sarcastici...*)

Torno a domandare alla Camera di continuare domani. Ne faccio formale proposta (*rumori più violenti*).

CRISPI. La Camera provveda alla sua dignità. Siamo seri, signori.

Nessuno qui dentro deve subire violenze. Ed è deplorevole che gli ultimi arrivati si vogliano imporre con certi metodi. In passato questi scandali non si sarebbero verificati. La Camera provveda. (*Scoppiano applausi anche dalle tribune*).

*Voci.* Ai voti, ai voti.

IMBRIANI vogliamo l'appello nominale per la constatazione del numero legale.

L'on. BIANCHERI, stanco cede la presidenza all'on. Damiani.

E si deve procedere all'appello nominale che però dà la Camera sempre in numero legale.

La maggioranza tien duro.

E si vota la chiusura della discussione sull'articolo quarto.

Riprende la presidenza Biancheri.

Sono le 21,20.

IMBRIANI. Domando la parola per una dichiarazione di voto.

Qui succede un baccano indiavolato.

Ed il tribuno, per la prima volta — credo — batte in ritirata.

Piglia il quintale de' suoi scartafacci e fugge dall'aula con un atto di disprezzo, non senza prima avere urlato:

Avevo un articolo aggiuntivo (all'art. 5). Ma di fronte al contegno della Camera noi ci ritiriamo lasciandovi liberi di perpetrare il vostro reato (un altro soffio di tempesta passa sull'Assemblea).

E si approvano senz'altro gli art. 5 e 6.

*Voci.* Le urne, le urne!

Gli uscieri le collocano al loro posto.

PRESIDENTE. On. Altobelli, anch'ella ha un articolo aggiuntivo. Lo mantiene?

(L'articolo aggiuntivo vorrebbe che la legge fosse sospesa nei periodi elettorali).

ALTOBELLI con enfasi quasi eroica:

— Lo mantengo perchè sia respinto dalla Camera.

(Non s'inquieti, onorevole, sarà servito).

CRISPI. Quest'articolo è la più grave offesa che si possa fare ad un governo.

La legge che abbiamo presentato è una legge di carattere sociale, non politico.

Il supporre che il governo se ne possa valere per scopo elettorale è fargli la più grave delle ingiurie.

(La Camera applaude calorosamente).

L'articolo dell'on. Altobelli è messo ai voti.

Si alzano quattro... fratelloni d'Estrema.

Bel successo!

E con questo è finita.

SANGUINETTI prima che la Camera si aggiorni propone un applauso al suo venerando presidente.

Scoppia una triplice e nudrita salva d'applausi.

BIANCHERI, commosso, ringrazia e prega di scusarlo se può aver commesso qualche errore.

*Voci.* No, no.

E scoppia un altro lungo, insistente applauso.

L'on. Crispi sale la scaletta della Presidenza ed abbraccia il Presidente.

Anche la tribuna della stampa applaude.

BIANCHERI ringrazia col cenno e dice: buone vacanze.

Buone anche a Lei, illustre e forte Vegliardo: questo è il nostro voto sincero.

In seguito si vota a scrutinio segreto la legge sui provvedimenti.

Fatto lo spoglio risulta:

Votanti 204 — Favorevoli 188 — Contrari 16.

La Camera è prorogata.

La tempestosa seduta si leva alle 22,50.

## ATTI DEL GOVERNO

*Magistratura* — I seguenti presidenti di tribunale sono tramutati: Francesco Stendardo da Oristano a Melfi — Ferdinando Rapisardi da Solmona a Siracusa.

Sono nominati presidenti, e traslocati, i vice presidenti di tribunale: Luigi Antonacci da Caltanissetta ad Oristano — Candido Germanetti da Palermo a Caltanissetta — Benedetto Franceschi da Santa Maria a Nuoro — Luigi Genova da Napoli a Monteleone — Angelo cav. Persico da Napoli a Trapani.

— *Giudici di tribunale* — Sono incaricati della istruzione dei processi penali: Virgilio Gardella a Cremona — Galasso Monza a Salò — Ottavio Politi a Genova.

Sono nominati vice-presidenti e traslocati: cav. Giuseppe Melita da Messina ivi — Gaetano Bergonzi da Parma a Verona — Guerrino Zagari da Trapani a Santa Maria — Eugenio Cuppini da Macerata a Santa Maria — F. Canapa-Cicala da Palermo ivi — Federico Perriolo da Catania a Caltanissetta — Michele Tango da Genova a Napoli — Cesare Melli da Bologna a Napoli — Carlo Pratis da Torino ivi.

— Enrico D'Amora, giudice a Benevento, è collocato a riposo col titolo e grado di vice-presidente e nom. cavaliere Corona d'Italia.

— Michele Germano id. a Catanzaro è nom. sost. proc. del Re a Lucera.

— Celestino Fascia, sost. proc. del Re, è tram. dal trib. di Lucera a quello di Larino.

— *Aggiunti giudiziari* — Sono tramutati Giampietro Poletti da Trapani ad Oristano — Giuseppe Belloni da Oristano a Trapani — G. B. Placidi dal trib. alla r. proc. di Lucera — Bruno Larizza da Catanzaro a Palmi — Antonio Zoccali da Catanzaro trib. alla r. Procura — Giuseppe De Fabritiis da Santa Maria a Napoli — Gaetano Canzano da Matera a Santa Maria.

— Umberto Luzzato in Urbino è collocato in aspettativa per 3 mesi.

— Roberto Nerone, uditore al trib. di Isernia, cessa dal servizio.

*R. Marina.* — Il commissario di prima classe Raffaele Manzi imbarca sulla *Morosini* in sostituzione del pari grado Vittorio Serravalle.

L'allievo della quinta classe della r. Accademia navale, Flaminio Bozza imbarca sull'*Italia*.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Firenze**, 11, ore 12,40. — E' stato celebrato il matrimonio fra il marchese Carlo Ferrari di Ventimiglia, tenente nel reggimento Lancieri di Montebello e la signorina Maria dei marchesi Calabrini, figlia della marchesa Flora, dama di palazzo di S. M. la Regina.

Erano testimoni per lo sposo: il march. Piero Azzolini; per la sposa il principe Corsini.

Il matrimonio religioso fu celebrato nella cappella delle Piccole suore inglesi.

Splendidi e innumerevoli furono i regali offerti alla sposa, fra i quali bellissimo e di gran valore quello di S. M. la Regina, la quale con gentile pensiero inviava pure un affettuoso telegramma di felicitazioni alla madre della leggiadra sposa.

**Senigallia**, 11, ore 10,25. — La Banda municipale di Roma, reduce da' suoi trionfi di Berlino, molto probabilmente, a quanto ho potuto sapere da fonte autorevole, si fermerà a Senigallia per ossequiare il principe Don Emanuele Ruspoli, vostro sindaco, che trovasi qui a villeggiare.

Le si preparano festose accoglienze in omaggio ai lusinghieri successi che la Banda ha ottenuto in Germania, facendo onore a se stessa, a Roma, ed all'Italia.

**Brescia**, 11, ore 15,10 — La terribile grandinata di ieri sera si ripetè stanotte producendo danni enormi alle campagne di Monterotondo, Iseo, Gussago, Nigoline, Ome, Bovezzo, Caino, S. Virgilio, Gavardo, Vallio, Soprapoute, Villanova, Provezze, Soprazocco, Stocchetta e Concesio, producendo ovunque completa rovina.

Lo spaventoso nubifragio a Rovato svelse alberi secolari e rovesciò muraglie.

In alcuni punti i chicchi della grandine erano grossi come uova.

Da molte altre plaghe si hanno notizie pessime: i raccolti sono distrutti; moltissimi uccelli morti.

**Torino**, 11, ore 10,30. — Per iniziativa del nostro Comizio agrario, ed in seguito ad un progetto presentato dal senatore Pecile, si sono riuniti nelle sale del Comizio stesso i professori della R. Università, del Museo industriale, dell'Istituto Sommeiller ed altri egregi membri dell'Accademia delle scienze e di quella dell'agricoltura, per deliberare intorno all'istituzione di una Facoltà libera-agraria in conformità ad un ordine del giorno precedentemente presentato dal senatore Bizzozero, che venne approvato in uno alle proposte studiate dall'apposita Commissione.

Fu stabilito che il corso biennale dell'insegnamento agrario, abbia a cominciare dal prossimo anno.

**Venezia**, 11, ore 10,20. — In seguito ad una violenta bufera scatenatasi in mare, abbiamo a lamentare due naufragi.

Quello del trabaccolo *Giovannino* da Chioggia che andava a sbattere contro l'estremità della diga sud all'imboccatura del porto di S. Nicolò al Lido. L'equipaggio fu salvato, per opera del personale del semaforo che accorse prontamente in aiuto dei naufraghi.

L'altro naufragio è quello del trabaccolo *Sovrano*, carico di carbone che andò a fondo a Porto Levante, mentre dirigevasi a Ravenna. Anche l'equipaggio di questo è stato salvato.

**Firenze**, 11, ore 15,40. — In occasione della storica festa del Redentore, sabato prossimo, avrà luogo una gita di piacere da Firenze a Venezia, con treno speciale e con biglietti di andata e ritorno con prezzo ridotto del 60 0[0.

Il treno partirà da Firenze alle 7.5 e giungerà a Venezia alle 16,40.

Moltissimi fiorentini si dispongono a prender parte a questa gita, per assistere alle feste che si preparano nella vaga città delle lagune, per tale ricorrenza.

**Milano**, 11, 17.35 — Stamane nell'Ippodromo di San Siro si batterono alla sciabola per ragioni intime riferentisi al fatto avvenuto mesi sono a Tolentino, il capitano Enrico Buzzetti, già ufficiale dei carabinieri, ora in fanteria di guarnigione a Novara, e l'avvocato Scelzio segretario di prefettura a Bologna. Dopo quattro accaniti assalti essendo rimasto lo Scelzio ferito lievemente, e l'avversario più gravemente al braccio ed all'epigastro, il duello cessò e gli avversari non si strinsero la mano. Il duello doveva aver luogo ieri sul territorio svizzero, ma i contadini lo impedirono.

Il Commissario di polizia ed i gendarmi di Mendrisio riaccompagnarono i duellanti al confine.

**Napoli**, 11, 18,35. — Si prevede che la discussione intorno ai provvedimenti economici, al Consiglio comunale, procederà utilmente spiccia.

La Giunta si mostra finalmente cedevole alle giuste pretese della minoranza liberale.

La sottoscrizione per le feste estive procede benissimo.

Nei giorni 14, 15 e 16 avranno luogo le feste popolari in piazza Carmine, in occasione della solennità tradizionale della Vergine.

Cominciano ad affluire i forestieri.

Tornata da Castellamare è ripartita per Roma la principessa Federico Carlo di Prussia.

Il dottor Cantalupi ha lasciato definitivamente Napoli, e va a Milano al *Corriere della Sera*. La stampa ha dato un lusinghiero addio al dotto, operoso giornalista, al perfetto gentiluomo.

## Teatri ed Arte

*Lirica* — *La rosa di Pontevedra* di Giuseppe Forster, opera premiata al concorso di Coburgo e che ottenne già all'Opera di Vienna uno splendido successo, verrà rappresentata nella prossima stagione teatrale su 25 teatri tedeschi ed austriaci.

*Drammatica* — Il direttore del Berliner Theater ha tradotto e fatto rappresentare nel suo teatro con favorevole successo *Gli spettri* di Ibsen.

Il sig. Key ha pure tradotto altri drammi scandinavi, tra cui *Maria Stuarda* di Björnson, e parecchi altri di Ibsen tuttora nuovi in Germania.

*Arte* — Il governo francese ha comprato, per il suo Museo del Luxembourg, l'*Etang*, quadro superbo esposto quest'anno al Salon dei Campi Elisi dal paesista Gustavo Garaud.

— Tre quadri di valore considerevole, fra i quali un Van Dyck e un Rembrandt, sono stati rubati giorni sono dal Museo di Marsiglia.

Finora non si sono potuti scoprire i ladri.

*Concerti.* — Ci scrivono da Berlino:

" Stante le vivissime istanze del nostro pubblico abbiamo avuto la replica del concerto dato sotto il patronato del conte Moritz von Röder,

Il programma (che era quasi identico tranne lievi modificazioni) è stato eseguito alla perfezione ed il pubblico ha festeggiato molto il violinista ungherese Rengekilde, il pianista Strasse e in special modo la signorina Erminia Koenning che è una vera promessa per l'arte. Essa ha cantato, questa volta, un brano del *Lohengrin*, la romanza *Je t' aime*, di Grieg, un pezzo di Schumann e i due brani di Augusto Poggi, quella dolcissima *Primavera triste* e quella melodia così appassionata e così piena di profondo sentimento che è il *Lamento di monaca* di cui dovette concedere il *bis* in mezzo ad una calorosa ovazione.

Un particolare: la *Gazzetta d'Arte* pubblica i versi del Callai e del Piccinato, tradotti col testo italiano a fronte e facendone una piccola critica dice che la musica di Poggi riveste a meraviglia il sentimento che ispira le due poesie. „

*Varie* — Il *Journal des Débats* annunzia che il Re Umberto ha mandato le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al signor Jules Danbè, direttore dell'Opéra Comique, per aver montato in quel teatro il *Falstaff*.

# Per il Pubblico

*—(Leggere in quarta pagina)—*

# Processo della Banca Romana

*48a udienza (11 luglio) - Presidenza Montanari.*

### DIFESA LAZZARONI.

### Continuazione dell'arringa Morello.

*Presidente.* L'avv. Morello può continuare la sua arringa.

*Avv. Morello.* Non abuserà della cortesia dei giurati, nè riassumerà le poche cose già dette. Ieri, denunciando una grande malvagità politica, parlava al sentimento dei giurati come cittadini. Parlando, oggi, di una grande malvagità umana, si rivolgerà al sentimento dei giurati come uomini civili. Conseguentemente non farà, nemmeno adesso, esordio. L'esordio è già stato fatto e da tempo: quando il figliuol di Dio, il divino Gesù, là nella storica Galilea, preso da ira santissima, apostrofava e flagellava a sangue i filistei, sepolcri imbiancati, belli al di fuori e putrefatti al di dentro! E così la Parte civile, che inalzò un piedistallo al Biagini, a causa finita — e, speriamo, a causa perduta — se ne pentirà. Siccome questo testimonio costituisce il cardine dell'accusa accampata contro il Monzilli, così sarà bene vedere qual valore abbia questa deposizione e toccar con mano a quali inganni sia informata. Ma, per assodar questo, è necessario sapere, prima, in quali circostanze avvenne l'arresto del Monzilli. A questo proposito, giova ricordare quanto ebbe a dire alla Camera, subito dopo l'arresto, l'on. Colajanni. Egli avvertiva che l'arresto del Monzilli aveva luogo precisamente in quei giorni nei quali parvero incerte le cose del ministero. Non è — lo si avverta bene! — non è l'avvocato difensore che lo dice, ma l'on. Colajanni, ossia, il rigido censore di tutta la baraonda bancaria!

Quando fu arrestato il Monzilli, si verificò un altro fatto. Si constatò, cioè, che il governo d'allora, oltre saper sottrarre dei documenti, ne sapeva anche creare dei nuovi. Si parlò, quindi, di lettere — anzi alcune di queste pretese lettere furono pubblicate — del Monzilli al Tanlongo, annunzianti il giorno e l'ora, in cui il Monzilli si sarebbe recato alla Banca Romana a fare le ispezioni. Ebbene: queste lettere, che avrebbero dato prova della cecità del Monzilli, non furono mai scritte. Ora, tutta questa piccola diffamazione, organizzata subito dopo l'arresto del Monzilli, e messa in relazione colle dichiarazioni del presidente del Consiglio del tempo, il quale affermava di avere sempre ignorati i risultati della ispezione del 1889, si rovesciò, col mezzo della deposizione Biagini, in questo processo. Il Biagini, infatti, sostiene, a danno del Monzilli, questa tesi: — si voleva occultare al governo la verità sulle condizioni della Banca Romana. — E qui il valente difensore espone, con molta lucidità e pari precisione, i modi coi quali, secondo il Biagini, il Monzilli avrebbe potuto occultare la verità, per conchiudere, su questo punto, che non sarà cosa difficile spezzare la catena di menzogne messa insieme dal Biagini e gettarla in faccia agli antichi padroni di quest'ultimo.

*Presidente.* Si calmi! Si calmi!

*Avv. Morello.* Dice, quindi, che il Biagini creò la storiella del dissidio tra l'Alvisi e il Monzilli: dissidio non mai esistito. Mostrano, in proposito, un biglietto ed una lettera del Miceli che formano due documenti decisivi contro l'affermazione del Biagini. E dal Biagini partono poscia le due grandi insinuazioni che si riferiscono alla verifica di cassa e alle istruzioni per l'ispezione. Anche qui il Biagini è smentito dall'on. Miceli, senza notare che, a questo riguardo, il Biagini, avanti al Comitato dei Sette, parlò in un modo e, nel gabinetto del giudice istruttore, in un altro. E' risultato qui, e in un modo tutt'altro che lusinghiero pel Biagini, che quelle famose istruzioni, dalle quali il Biagini sperava trarre un nuovo argomento di accusa contro il Monzilli, erano le istruzioni generali da applicarsi per tutte le ispezioni e per tutte le banche. Continua, seguendo passo passo la deposizione del Biagini — che dice infame, perchè in essa vengono artatamente spostati tutti i fatti — e facendo del Biagini un quadro all'acquaforte. Il Biagini, giallo in faccia, dal sorrisetto maligno, dall'occhio opaco e spento...

*Presidente.* Si moderi, avvocato!

*Avv. Morello...* che si animava soltanto guardando l'avv. Tabet, forse nella speranza che quest'ultimo mettesse fuori qualche documento contro il Monzilli. E, passando alla reintegrazione della cassa, che è l'episodio più saliente della ispezione del 1889, dimostra, documenti alla mano, che la reintegrazione, contrariamente a quanto insinuò e disse il Biagini, venne constatata spontaneamente dal Biagini stesso, non per ordine del ministro o del sottosegretario di Stato, ma per invito del Tanlongo, ed aggiunge che il Biagini ritenne quella reintegrazione per una cosa seria. E poi, anche su questo punto il Biagini fu smentito — e con che forma! — dal Miceli. Non so se l'on. Miceli sia stato buono o cattivo ministro del commercio. Ma è possibile dubitare della sua parola? Se questo fosse, a che sarebbe valsa la lunga ed operosa vita di lui tutta spesa nelle cospirazioni, negli esilii, nelle battaglie? Eppure — strano a dirsi — il pubblico ministero, fra l'on. Miceli e il Biagini, crede a quest'ultimo, perchè quest'ultimo è... è il comm. Biagini, mentre l'altro sarà, forse, un patriota della dodicesima ora!

Detto che un altro argomento di presunta colpabilità si vuol trovare nella relazione segreta mandata dal Monzilli, e confutata efficacemente questa affermazione, rileva come siasi perfino rimproverata al Monzilli l'amicizia che lo legava al Tanlongo. E i ministri non erano forse amici del governatore della Banca Romana? Il Monzilli era per la pluralità delle banche. E che vuol dire questo? Erano due scuole, due tendenze, che si contendevano il campo. Anzi, la scuola della pluralità aveva maggiori difensori, perchè tutelava più vasti, più vivi e più legittimi interessi. Era la scuola seguita dai ministeri, dal governo. Ebbe denaro dal Tanlongo. Lo ebbe e lo restituì. La prova della non restituzione non l'avete fatta. E il denaro preso dai ministri, e non restituito, preso politicamente e personalmente? Aggiunge che il comm. Monzilli, a testimonianza dell'on. Grimaldi e di tutti i ministri, non ha mai proposta l'abolizione della riscontrata, che era il *orro unum* del Tanlongo.

E così che cosa rimane di questa accusa? Un rimorso: il rimorso degli accusatori. E lo dimostra la chiusa del discorso dell'avv. Tabet, il quale cercava di mitigare, di calmare, di attutire: precisamente come si tentò di smorzare, a suon di tamburi, la voce di Luigi Capeto, quando, sul patibolo, vantava la vita sua intemerata ed onesta. Ed Antonio Monzilli, che dovrebbe essere un uomo corrotto, fu il più fedele degli impiegati. Egli maneggia somme enormi, negozia trattati di commerci ai quali si annettono interessi privati e pubblici di natura diversa, è parte della commissione delle dogane, e non aumenta la sua posizione finanziaria. Rimane povero. Il comm. Malvano, al pensiero che il Monzilli avesse potuto approfittarsi venalmente della sua posizione di alto funzionario dello Stato, scattò e protestò: tale e tanta è la stima che aveva ed ha del Monzilli. Il Monzilli che, per comodo dell'accusa, dovrebbe essere un ingannatore, un raggiratore subdolo, è la lealtà in persona. Il Monzilli, che dovrebbe essere un pessimo cittadino, rinuncia ad un buon guadagno che gli viene dal giornalismo francese solo perchè gli interessi della Francia, allora, non erano più in armonia con quelli della sua patria. Il comm. Biagini, invece, il suo principale accusatore, discende a pitoccare raccomandazioni al Tanlongo. Monzilli, che, come corrotto, dovrebbe buttarsi ai vizii, per dar sfogo al prezzo della corruzione, è, invece, tutto famiglia e tutto lavoro. No, Monzilli non tradisce il suo ufficio, non i ministri, non il suo buon nome. Domanda, quindi, ai giurati quella giustizia che aveva invocato in principio. Poichè i giurati devono dire l'ultima parola in questo processo che ha assunte proporzioni nazionali: ed ammonire certi governi che qui non si traffica la coscienza, che qui si fa giustizia. Si fa quella giustizia che ancora sana molte piaghe, che molti conforti reca, che raccoglie i gemiti e le querele di tanti derelitti. Epperò diranno — i giurati — una parola di redenzione per A. Monzilli. In questo caso, la giustizia italiana che era stata gettata sul letto di una mala femmina, si rialzerà pura e immacolata come ai suoi bei giorni! E la mala femmina era la politica parlamentare! (*Vivissime approvazioni — Applausi generali*)

*Presidente.* Arrivederci alle 3.

### Arringa dell'avv. Mazza.

*Presidente.* Continua la difesa di Monzilli. Avvocato Mazza, ha la parola.

*Avv. Mazza.* (Segni d'attenzione). Nei dolci mesi di estate, quando ha il costume di riposare lontano dalla città lo spirito stanco dalla anatomia diuturna delle anime e delle passioni umane, come l'arte sua vuole, si trovò, favorendo una splendida sera, nelle deserte vie di Monaco di Baviera. Aveva già trascorsa gran parte della città, e i monumenti più insigni gli ricordavano — strano a dirsi! — la patria lontana. E, in quel tal processo che si va formando nella mente, in modo speciale quando incombono ozii solitarii, pensava all'antica grandezza del nostro paese, oggi, purtroppo, tramontata. E rammentava che la patria nostra, nelle arti, nelle industrie e nei commerci, dettava legge al mondo. E gli passavano avanti al pensiero i nostri grandi artisti del risorgimento, artisti non superati e non superabili, e ricordava quando la gaia novella italiana si trasformava, nelle mani del sommo tragico inglese, in drammi immortali. E lì, deplorava le miserie dell'ora presente, quando fu scosso da una voce italiana. Era la voce di Giacomo Malvano, che si trovava insieme ad un'altra persona. " Che fate qui? „ chiese al Malvano. " Noi? Siamo qui ambasciatori del nostro governo, noi siamo qui per discutere dei trattati di commercio nell'interesse del nostro paese. Noi... „ L'altra persona era Antonio Monzilli, che non conosceva. Egli non sa, per quale strana associazione d'idee, presentandosi qui a difendere A. Monzilli, gli ritorni al pensiero quella indimenticabile serata di Monaco di Baviera. Se qualcuno, allora, gli avesse detto che colui, nelle cui mani erano affidate le sorti commerciali del nostro paese, che in quella città del settentrione onorava ed illustrava la patria lontana, che da umilissime condizioni era assorto a tanta altezza, era il più vile dei delinquenti, perchè, con quattro denari, peggio di Giuda, vendeva la patria sua, avrebbe risposto: " E' una pazzia! „ Eppure è così. Non è romanzo questo: è storia!

Fino a che si trattò del processo scritto, malgrado tutte le torture immaginabili e possibili, comprendeva, e comprende, come taluno potesse essere tratto in inganno. Furono tali e tante le vicende di questo processo! Fino allora, forse, si poteva dubitare della innocenza di A. Monzilli. Ma, di fronte allo strano e nuovissimo plebiscito, che da ogni angolo d'Italia dice che A. Monzilli è onore della patria nostra, non si aspettava davvero — lo dice con dolore — di vedere gli avversarii e specialmente l'accusatore pubblico, mantenere la richiesta di condanna. E la tortura volle durare fino ad oggi e Monzilli è chiamato a bere sino all'ultima goccia il calice amaro. Avvertite che alle accuse si sono aggiunti gli scherni. Epperò gli duole di non vedere qui quel giovane campione del foro romano, che ama come un fratello minore, o che, conseguentemente, ha il diritto di dirgli come non sia lecito trattare con tanta leggerezza una causa di simile importanza. Voi, P. R. Marini, non avete letto il processo. Non avete letto le querele, le proteste, le memorie nelle quali il Monzilli, a tutela e difesa dell'onor suo, versava il suo cuore, la sua intelligenza. Non avete seguiti gli strazii di quell'anima, i quali strazii leniva scrivendo, nella solitudine del carcere, un libro — *La legislazione delle imprese di assicurazione in Italia* — libro che ha l'onore di presentare ai signori giurati. E gli si acconsenta di leggere l'unica epigrafe che precede quelle pagine che furono, nello stesso tempo, sollievo e manifestazione del dolore di lui. Sono pochi esametri con cui Ovidio mandava pel mondo: *Tristia*, le immortali elegie, che gli resero meno melanconici ed amari gli ozii forzati del Ponto. Versi che si chiudono così:

*Vade, liber, verbisque meis loca grata saluta.*

" Vanne, o libro, e saluta, colle mie parole, i luoghi a me cari. Sei un libro incolto — *qualem decet exulis esse* — un libro di quelli che sanno mettere insieme soltanto gli esuli, ma non troverai, per questo, meno gentili gli uomini. „ Ah, signori della Parte Civile, mantenete pure, malgrado le ultime titubanze, ancora l'accusa contro A. Monzilli, ma rispettatene, vivaddio, la figura! Lasciate questa figura integra: tale e quale essa è. E se i giurati, nella loro coscienza, vi diranno che vi siete ingannati, non addoloratevene: ma compiacetevene, pensando che si tratta di un uomo che è onore d'Italia! (*Approvazioni*).

I giurati hanno assistito, come tutti, alla discussione che il collega V. Morello ha fatto di questa causa; e, al pari dell'oratore, hanno salutato un campione del foro italiano, facendo voti perchè tanta larga promessa sia mantenuta. Hanno seguito, rapiti dalla eloquenza di quel baldo giovane, gli argomenti dell'accusa e li hanno visti debellati. Egli — l'egregio difensore — viene secondo, e secondo dopo un tal primo. Onde la sua povera parola ed il modesto ingegno suo si trovano in lotta. Egli è incerto se abbandonare le due prime accuse — peculato e falso — o addentrarsi nelle medesime. Ma l'avv. Morello volle, studiatamente, lasciare qualche lacuna. E così, suo malgrado, ritornerà sul doppio argomento, formandovisi però il meno possibile.

Antonio Monzilli è trascinato alla Corte di Assise sotto la imputazione di falso, peculato e corruzione. La tesi è vasta. Quindi, lascierà da parte qualsiasi considerazione, tenendosi alle prove. Per vedere con quanta leggerezza la Sezione di Accusa rinviò il Monzilli a questo giudizio, farà una ipotesi, una audace ipotesi: che quanto affermarono quei magistrati sia vero. E qui, esaminando ciò che gli accusatori ebbero a dire in ordine alla falsità, confuta, palmo a palmo, tutte le argomentazioni della Sezione di Accusa sia sul terreno del falso, come su quello del peculato. Per questa ultima accusa, rileva la diversità di trattamento fra il Monzilli e lo Zammarano. Lo Zammarano è accusato di sola corruzione. Il Monzilli di corruzione e peculato. Ma lo Zammarano non ebbe, al pari del Monzilli, del denaro dal Tanlongo? Questa obbiezione egli fece, in tempo debito, a chi di dovere. Gli fu risposto che le somme avute dallo Zammarano erano di gran lunga inferiori a quelle date al Monzilli. Ah, dunque, in Italia, è la maggiore o minore quantità di denaro ricevuto che può stabilire la caratteristica di un reato. Anche a questo si doveva arrivare!

L'accusa, che, specialmente pel Monzilli, non assunse mai una forma stabile e fissa, andò per un pezzo qua e là brancolando, fra il quinto di e il sesto, come il conte Ugolino, per trovar qualche prova onde legittimare l'arresto del Monzilli. E così tastò per tutti gli angoli per afferrarsi a qualche cosa. Non riuscendovi, si risalì in su, molto in su, e si chiese ad A. Monzilli conto di quello che faceva anni indietro. E, su questo punto, gli sovviene un aneddoto. Quando era studente, era anche un po' giornalista. Epperò, un bel giorno, si trovò impegnato in una delle solite polemiche. Il suo avversario, a corto di argomenti, gli si precipitava addosso con una serie di interrogazioni, su per giù, di questo tenore: " E voi che cosa facevate nel 1849, quando si cospirava e si combatteva per la redenzione d'Italia? E che cosa facevate nel 1859 ecc.? „ Rispose breve breve che, nel 1849, non era nato.

*Una voce.* E nel 1859?

*Avv. Mazza.* Nel 59, prendevo il latte! (*Risa*).

Si accusò anche il Monzilli di aver serbato il silenzio sulle situazioni decadarie della Banca Romana. Anzi, queste situazioni sarebbero state da lui sepolte negli scaffali del ministero con sopra tanta di polvere dell'oblio. E qui gli sovviene un episodio giudiziario. Nel 1886, in questa stessa aula, si svolse un processo importantissimo. Si muoveva accusa, ad uno straniero, il conte Carlo De Doridos, di avere, colla complicità di due italiani, i fratelli De Vecchi, venduti alla Francia importanti segreti riguardanti la difesa delle nostre coste. Era — lo indovinate — un processo di alto tradimento. Il rumore che ne sorse fu immenso. Fra le imputazioni che pesavano sui traditori c'era questa: di avere mandati in Francia rapporti, relazioni, dati, ecc., di natura segreta e gelosa. E si insisteva su questo. Ebbene: chi ha l'onore di parlarvi — difensore in quella causa — portò qui la collezione della *Rivista Marittima*, nella quale erano stampati e pubblicati i dati, le relazioni ed i rapporti costituenti i pretesi capi d'imputazione. Dicasi altrettanto del Monzilli. Quelle famose situazioni decadarie, che egli seppelliva di nascosto, come un profanatore di tombe, negli scaffali del ministero, venivano viste ed esaminate dal sottosegretario di Stato, dal direttore generale, dagli impiegati della divisione e pubblicate nel *Bollettino Mensile*.

*Monzilli.* E nella *Gazzetta Ufficiale*!

*Avv. Mazza.* Aggiunge che, d'altra parte, che il comm. Monzilli raccomandava sempre — l'ha deposto l'Alessandrini — la esattezza di queste situazioni. Che complice curioso, neh? E dire che non è mutato quanto disse il pubblico ministero che, senza il brogliazzo Lazzaroni, non si sarebbe fatto il processo ad A. Monzilli. No! Fu la deposizione Biagini che provocò l'accusa contro Monzilli. Ed il mercato intervenuto fra il Biagini e la sua coscienza è stato premiato dal governo d'Italia...

*Presidente.* Ma io non posso permettere che si parli in questo modo di un testimonio!

*Avv. Mazza.* Signor presidente: lei dice così colla bocca, ma col cuore è con me! — Ed il Biagini, che non riesci ad essere nominato ispettore delle banche, che si mette a braccetto con un morto e delle lettere di quest'ultimo si fa scudo, che venne qui a favoleggiarci di tentativi di corruzione da parte del Tanlongo, si tiene in silenzio, non solo col Monzilli, ma col Miceli, col Giolitti e perfino col suo confidente e protettore, il Cantoni, che è tutto dire! Sicuro! Del preteso tentativo di corruzione non parlò nemmeno al Cantoni! Eppure il Biagini, che divora a brano a brano la riputazione del Monzilli, tira fuori, avanti al Comitato dei Sette, una frase pietosamente cristiana, deplorando, cioè, la sorte del povero Monzilli...

*Presidente.* Ma, avvocato...

*Avv. Mazza.* Questa è la causa, sig. presidente! Il Biagini, che si aggrappa ad un morto, volle provare un dissidio fra l'Alvisi e il Monzilli, e venne qua colla scena della disistima. Dimostra, con lunga ed accurata indagine, come tuttociò non resista alla prova e che, conseguentemente, quella del Biagini si deve ritenere una testimonianza falsa. (*Impressione*). Vede, capisce, sente, che questa sua è una affermazione grave. Ma l'ufficio del difensore è sacro ed egli ha piena ed intera la coscienza del suo mandato... (*Bene! Bravo!*)

*Presidente.* Sta bene: ma può manifestare il suo pensiero con frasi un po' più moderate!

*Avv. Mazza.* Ma io non esco mai dalla misura!

Essendo l'ora tarda, l'udienza si è tolta e rinviata a domani.

## Comunicato

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

*Pregiatissimo sig. Direttore*

Si è detto nella causa della Banca Romana che il comm. Cesare Lazzaroni, prima di entrare come cassiere di detta Banca, sia stato impiegato riscuotitore della nostra Ditta.

Ciò non è conforme al vero. Tra il comm. Cesare Lazzaroni e noi non vi sono mai stati altri rapporti che quelli di amicizia, come vi sono tuttora; ma per onore alla verità egli non è stato mai addetto alla nostra Ditta nella qualifica di riscuotitore come sarebbe stato affermato, cosa che del resto sarebbe anche stata in contraddizione con la sua condizione sociale ed economica agiatissima.

Ringraziandola della benevola accoglienza e con i sensi della mia profonda stima

Roma, 11 luglio 1894.

per la Ditta
Enrico Cagiati

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### *Il figlio d'un imperatore*

A Nuova York c'è un individuo dell'età di 40 anni, certo Francesco Stanislao cavaliere Hrabizeleni, il quale, benchè si guadagni miseramente il pane come portatore di carbone, cerca di far valere i suoi pretesi diritti di figlio dell'imperatore Massimiliano del Messico.

Egli sarebbe nato da lui e da una dama dell'alta aristocrazia di Königgrätz.

Avrebbe accompagnato suo padre nel suo viaggio in Messico e sarebbe stato trattato amorevolmente dall'imperatrice Carlotta, la quale era senza figli.

Racconta d'aver assistito alla fucilazione di suo padre a Queretaro, d'essersi poi rivolto a " suo zio „ l'imperatore Francesco Giuseppe per il riconoscimento dei suoi diritti, ma invano; d'esser stato soccorso da principio dai noti milionari americani Vanderbilt, Arton e Gould, i quali però lo abbandonarono in seguito alla sua sorte.

Assicura d'aver adesso chiesto l'aiuto dell'imperatore Guglielmo e del Papa.

Questa storia sembra piuttosto inverosimile, onde si suppone che il preteso figlio di Massimiliano non sia che un pazzo o un imbroglione.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,2 — minimo: 20,7.

**Consiglio comunale**. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

**La sistemazione di piazza Colonna**. — Ieri la Giunta municipale tenne una lunga seduta — che si protrasse fino alle ore 21 — per esaminare la relazione presentata dalla Commissione per la sistemazione di piazza Colonna.

La Commissione, prendendo ad esame i due progetti presentati, riconosce in massima commendevole il progetto Deserti-Piacentini, innanzi tutto pel concetto architettonico, ma osserva che l'attuazione del medesimo renderebbe viziosa e pericolosa la viabilità allo sbocco della via del Tritone sul Corso. Così non ritiene che la sala centrale o Galleria proposta col progetto suddetto corrisponda allo scopo per cui fu immaginata, anche perchè non potrebbe sostenere il confronto con edifici simili costruiti in altre città.

Per quanto riguarda il progetto Piatti-Marchesi la Commissione, pur non intendendo portare un giudizio sul merito artistico del progetto, ritiene che il genere di architettura prescelto per i nuovi edifici non armonizzi colla parte già esistente, di guisa che la futura piazza risulterebbe composta di due parti interamente disuguali e distinte. Di più è di parere che esso provveda insufficientemente alla circolazione, in ispecie per la tortuosità della nuova via e per la sua troppa limitata sezione e che neppure risponda ad un razionale ampliamento della piazza.

La Commissione non ha creduto proporre modificazioni e varianti nei due progetti, perchè quelle che secondo i suoi concetti avrebbe potuto suggerire, sarebbero state di tale natura da alterare sostanzialmente i concetti fondamentali ai quali essi sono ispirati.

Però nelle sue conclusioni si è divisa in due campi. Alcuni commissari sostenevano il concetto della piazza di proporzioni ristrette osservando che ad essa si conserverebbero più giusti rapporti, specialmente in relazione al monumento centrale, mentre di fatto la popolazione non risente il bisogno dell'ampliamento, perchè il largo risultante dalle espropriazioni è pochissimo frequentato; altri al contrario sostenevano la necessità dell'ampliamento, rilevando che la poca frequenza abituale dei cittadini nel largo lasciato dalle espropriazioni deve attribuirsi principalmente allo stato nel quale quell'area è mantenuta.

Di fronte a tali divergenze la Commissione ha ritenuto che si dovesse anzitutto invitare il Consiglio a pronunziarsi sulla questione di massima.

In una parte però i commissari si sono trovati di unanime avviso: nel proporre cioè che nella futura sistemazione sia incluso il taglio del palazzo Buonaccorsi.

Venendo poi a proposte concrete la Commissione ha sottoposto al Consiglio due progetti planimetrici, onde il Consiglio a prima vista possa giudicare sulla questione della viabilità. Col primo ne risulterebbe una piazza di m. 64 × 128, ossia esattamente un doppio quadro di metri quadrati 8192; col secondo una piazza di m. 64 × 89 ossia di m. q. 5248.

Per l'esecuzione del primo piano occorrerebbe una spesa di L. 960,000; per quella del secondo, un introito a vantaggio del Comune di circa L. 150,000.

Tanto nell'uno che nell'altro preventivo è incluso il costo dell'allineamento del Corso fino alla piazza Sciarra.

**La banda municipale in Germania.** A Dresda il cattivo tempo ha costretto la banda romana, a suonare in un recinto chiuso.

Ecco cosa scrivono in proposito le *Dresdner Nachrichten*:

" Il modo di suonare di questi artisti romani è veramente stupefacente. E' assai difficile che si possa da un'altra banda ottennere al pari di questa l'interpretazione squisita del genere insieme alla fusione dei suoni ed alla docilità dei forti e dei piano.

" La padronanza dei ritmi, la dolcezza delle sfumature e la compatezza fonica che distinguono questa banda sono addirittura ammirabili. La musica di Rossini, Verdi, Spontini, Boito, ecc. così eseguita, acquista una passionalità ignota in Germania. Si capisce come gli italiani sentano la musica in modo diverso da noi. Infatti, mentre l'esecuzione della musica teatrale italiana sembra da parte delle bande tedesche un vano gioco di note e di figure musicali, affidata invece ai bandisti romani acquista tale una foga, una passione ed un carattere da farla apparire cosa assolutamente nuova per orecchie tedesche.

" Appunto per questo i più efficaci numeri del programma furono la sinfonia della *Gazza ladra*, le reminiscenze della *Traviata* e quella stupenda e difficilissima pagina che è il *Sabba* infernale del *Mefistofele*, con la relativa *fuga*. Anche il preludio e la *fuga* di Bach furono suonati con mirabile esatezza ed efficacia. „

Il giudizio di Dresda è tanto più significante, che essa è l'Atene della Germania e possiede un teatro d'opera modello.

— I giornali tedeschi continuano intanto a render conto del viaggio, veramente trionfale oramai, della nostra banda in Germania.

Prima della partenza da Berlino per gentile iniziativa della Direzione dello stabilimento Kroll alla banda fu offerto un banchetto, cui presero parte anche il direttore dell' orchestra di detto stabilimento signor Prill ed il cav. Frese, direttore della prima banda militare di Berlino.

Furono fatti innumerevoli brindisi.

Notevoli quelli del direttore del Kroll signor dott. Hechscher, il quale dopo aver rilevato l'importanza veramente eccezionale dal punto di vista artistico del nostro Corpo di musica municipale, portò un affettuoso saluto al Comune di Roma, cui si associarono anche i signori Prill e Frese, rilevando lo squisito sentimento artistico della nostra banda e la perfezione in cui essa interpreta i classici tedeschi.

Rispose, commosso, ringraziando, il cav. Vessella, che portò un brindisi alla sapiente Germania.

Non meno calorose accoglienze e completo successo ha ottenuto la banda a Dresda. Al primo concerto da essa dato alla sala dello *Gewerberhaus* era gremita e la banda al suo ingresso fu salutata da un lungo unanime applauso, che si ripetè animatissimo alla fine di ciascun pezzo del programma. Così pure identico successo ebbe al secondo concerto nello stabilimento *Berghëller*.

Dopo una breve sosta a Schemnitz la banda si trova ora a Monaco, donde partirà carica di allori per l'Italia il 14 p. v.

Nella sera di mercoledì 18, la banda municipale, riprenderà i suoi concerti in Piazza Colonna.

**Pei militari che si recano alle armi** — Il prefetto della provincia ha partecipato ai sindaci le nuove disposizioni ministeriali pel rilascio degli scontrini ferroviari ai militari che debbono recarsi alle armi.

Secondo tali disposizioni, andate in vigore col mese corrente, i sindaci dei Comuni, che non sono sede di distretto militare, sono incaricati di rilasciare, per conto dell'amministrazione militare, gli scontrini che occorrono pel viaggio sulle ferrovie e sui piroscafi agli inscritti della leva di terra, ai militari del r. esercito in congedo illimitato richiamati alle armi e ai sottufficiali, caporali e soldati in licenza od altrimenti isolati per recarsi dal comune di residenza al distretto militare, od al corpo cui appartengono o presso il quale sono chiamati.

Gli assegni di viaggio (indennità di trasferta e rimborso delle spese di trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi a tariffa militare), spettante agli inscritti di leva ed ai militari di truppa, saranno loro corrisposti solo a viaggio compiuto, per cura del distretto o corpo cui si presentano.

I sindaci potranno tuttavia, a coloro che ne facciano richiesta e ne dimostrino il bisogno, anticipare una giornata d'indennità di trasferta da soldato (lire 1,20), o due (L. 2,40) se la distanza tra il comune e il luogo di destinazione richieda più di trenta ore di viaggio, domandandone poi rimborso al distretto o corpo cui hanno avviato gli uomini.

Potranno pure, se ve ne sia il bisogno, anticipare l'assegno per il trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi.

**Magistratura.** — Filippo Ruzza, vice presidente del Tribunale di Roma, è nominato presidente a Solmona.

Carlo Marresi, giudice di Tribunale a Venezia, è nominato vice presidente a Roma.

**Personale giudiziario.** — Francesco Saverio Campolonco, vice-cancelliere del Tribunale di Roma, è promosso di categoria e di stipendio.

Minotti Francesco, vice cancelliere della pretura di Frascati, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma.

Albanesi Egidio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell' ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Frascati.

**Acqua in provincia**. — Ci scrivono da Bassano di Sutri che il 9 corr. si è colà inaugurata la condottura dell' acqua potabile come da progetto studiato ed eseguito dall'ingegnere Salvatore Passeri.

All' inaugurazione il Prefetto di Roma si fece rappresentare dal cav. Errante, il quale intervenne altresì al banchetto offerto dal Municipio, dove parlarono applauditissimi il Sindaco sig. Manoni, il dott. Lavigna ed il sig. Ruspantini.

Tutti ebbero parole d' encomio, d'altronde ben meritate, per il distinto ing. Passeri, che tanto felicemente seppe portare a termine un lavoro non scevro di difficoltà tecniche.

I nostri rallegramenti al giovane e distinto ingegnere e a quel Comune che sempre premuroso del bene della popolazione nulla trascura per essa.

**Da Roma a Subiaco.** Per norma del pubblico l'impresa delle vetture in Subiaco, a datare dal giorno 14 corrente a tutto il 15 settembre, andrà ad attivare una terza corsa di partenza ed arrivo da Subiaco alla stazione di Cineto-Romano in coincidenza coi treni ferroviari in partenza ed arrivo da Roma.

La terza corsa si effettuerà nelle seguenti ore:

Partenze da Roma alle ore 18,25, da Subiaco alle ore 18.

**Feste ad Anzio**. — Per la ricorrenza del protettore Santo Antonio da Padova, grandi feste avranno luogo ad Anzio sabato e domenica prossima,

Oltre le consuete cerimonie religiose vi saranno giuochi dilettevoli a mare e regate, tombola, illuminazione, ecc. Suoneranno due concerti.

**Laurea**. — L'altro giorno fu proclamato dottore in giurisprudenza, con punti 96 su 100, il giovane Guido Tedeschi. La sua tesi scritta: " L'azione d'indebito arricchimento nel diritto cambiario italiano „ fu molto lodata dalla Commissione esaminatrice.

Rallegramenti.

**In Vaticano**. — Il Papa ha inviato una spendida lettera al maestro della Cappella Sistina, comm. Mustafà, ringraziandolo, unitamente all'intero collegio dei cappellani cantori, per la parte presa dalla Cappella alle funzioni celebrate durante il periodo delle feste giubilari.

La lettera termina impartendo a tutti la benedizione apostolica.

**Tra moglie e marito**. — In via Bezzecca l'oste Di Battisti Antonio per divergenze di famiglia venne a litigio con la moglie Chiodetti Giulia. I due coniugi si azzuffarono e la Chiodetti tolta da una tavola una forbice si scagliava furibonda contro il marito ferendolo al collo, quindi fuggiva nè più è stata vista.

Il Battisti trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 12 giorni.

**Un tentato suicidio.** — Ieri i guardiani del giardino del Gianicolo furono sopresi da una detonazione. Accorsi sul luogo donde era partito il colpo, trovarono un giovinotto disteso a terra che versava sangue da una ferita alla regione toracica destra. Il poveretto stringeva tuttora un revolver. Si trattava evidentemente di un suicidio.

Adagiato il ferito in una vettura, veniva trasportato all'ospedale, dove giungeva in condizioni assai gravi.

Fu identificato per certo Rocchi Luigi di anni 27, abitante in via Vecchiarelli 11, p. 2°.

Aveva in tasca un proclama manoscritto del Fascio Anticlericale italiano ed una lettera del Comitato esecutivo che gli partecipava l'ammissione in quel sodalizio.

Pare che il poveretto sia stato spinto al triste passo da una passione amorosa.

**I ladri**. — Furono ieri arrestati dai carabinieri in una località presso Prima Porta, certi Silvestri Domenico, Moretti Ortenzio e Conti Benedetto, sorpresi in flagrante furto di 50 forcine di ginestra.

**Un calcio.** — Fuori porta Cavalleggieri il carrettiere Verdecchia Antonio ricette un calcio da un cavallo. Ne ebbe fratturata una costola.

**Posto di medico chirurgo.** — Si legga in quarta pagina l'avviso del Comune di Castiglione d'Orcia.

**Le due vendite** dell'appartamento del distinto giureconsulto, delle quali demmo ieri ampli dettagli, hanno luogo domani 13 e sabato 14, ore 10, in via Propaganda Fide, 10, ove il tutto è stato trasportato, non essendo l'appartamento a volta reale. Vi sono mobili stile antico, ricchi d'intaglio, per camera da pranzo, mobili nero e oro, tende, portiere, sofà, poltrone, porcellane, candelabri, orologi, specchiere, armoir, comò, pilastrini, tolette, letti completi in ferro e mogano, armadi, ecc. Gli elenchi in via Nazionale, 50, presso la ditta Castelli e Muccioli.

**Non vi fate illudere:** i mali di stomaco e intestinali, dove il laudano e il bismuto poco o nulla giovano, si guariscono prontamente e si prevengono colle goccie solfo-carburo-canforate del dottor Gori, specialista di Roma. Spedizione contro assegno.

*Dottor Gori, via Frattina, 34. Consultazioni.*

## Piccola Cronaca di Roma

**Malattie vie urinarie** — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

**Mylord quasi nuova** da vendersi a prezzo da convenirsi. Dirigersi Francesco Pizzaroni, via Due Macelli, 107.

**Giardino-Restaurant Cornelio.** - Tutte le sere concerto vocale ed istrumentale dalle 21 1/4 alle 23.

## TEATRI DI ROMA

*QUIRINO.* — La replica dei *Mantegna* fu accolta come nella prima rappresentazione.

Stasera: *Severità e debolezza*, e domani il comm. Cesare Rossi darà il suo spettacolo d'onore con *Un curioso accidente* di papà Goldoni ed il bellissimo monologo: *Lo sciopero dei fabbri*, detto dal serataute.

*MANZONI*, — Rammentiamo che questa sera andrà in scena *Il Barbiere di Siviglia*.

*ORTI DI MUZIO SCEVOLA*. — Questa sera debutto di nuovi artisti, costituenti un'eccellente, variata e brillante compagnia del genere.

Notiamo: i duettisti Bianca Molfetta ed Enrico Kallotte, un bravo e simpatico allievo dello Scarpetta; Giulio Fornari, un *buffo* di un'amenità sorprendente; Dora Zeo, altra artista in genere comico; ed il rinomato caratterista Francesco Gianni. Inoltre vi saranno pure la maschera del pulcinella (*Versolini*) e la applaudita *chanteuse* Magrè.

Come si vede, niente di più attraente si poteva riunire per gli spettacoli serali in questo fresco ed ameno ritrovo.

*SFERISTERIO SALLUSTIANO*. — La vittoria arrise ieri nuovamente al Marini, che fece 18 quindici e divise lire 4,25.

Oggi: (*rossi*) Mazzoni, Ziotti e Marini — (*turchini*) Frullani, Berardi e Moggi.

Di riserva: Silli.

*Fubr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Quirino.** — *Severità e debolezza*, ore 21.
**Manzoni.** — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21
**Sferisterio Sallustiano.** — Giuoco del pallone - 18.
**Torre di Belisario.** — (All'ingresso di Porta Salaria)— *La prima notte di matrimonio*, - ore 18.
**Orti di Muzio Scevola.** (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.



## Aste ed appalti.

Essendo rimasto deserto l' esperimento d' asta per la vendita di 1892 alberi di alto fusto nel bosco di Manziana si fa noto al pubblico che, alle ore 10 di venerdì 13 del corrente, nella Segreteria dell'Amministrazione degli Ospedali, posta in Borgo S. Spirito N. 3. avrà luogo il secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti.



# Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto, in privata udienza, una Commissione di deputati della provincia di Teramo, i quali hanno invitato i Sovrani ad assistere ai festeggiamenti che avranno luogo in Giulianova il 27 agosto prossimo, in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La Commissione era composta: del sottosegretario di Stato alla P. I., on. Settimio Costantini, deputato di Teramo; del questore della Camera, on. barone Giuseppe De Riseis, deputato di Città S. Angelo; e dell'on. Giuseppe Cerulli-Irelli, deputato di Giulianova.

Ha poi ricevuto il professore comm. Luigi Chierici.

---

Per quanto sappiamo, l'on. ing. Leone Romanin Jacur, deputato di Piove di Sacco (Padova), ha accettato l'offerta fattagli dal ministro Saracco del sotto-segretariato di Stato ai lavori pubblici.

E' probabile che S. M. il Re firmi, oggi stesso, il decreto relativo.

---

La Navigazione Generale Italiana, allo scopo di promuovere il maggior possibile sviluppo del traffico nazionale, ha ridotto sensibilmente le sue tariffe di trasporto dai porti italiani alla Tunisia e Tripolitania e viceversa.

### Il Senato di ieri.

Approvati a scrutinio segreto i progetti di legge discussi nella seduta precedente, intraprese la discussione del progetto sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, sul testo modificato dall'Ufficio centrale.

Nella discussione generale parlarono i senatori Cordova e Cavalletto, cui risposero il relatore sen. Inghilleri ed il ministro di agricoltura, on. Barazzuoli.

Furono approvati i primi 14 articoli nel testo concordato fra l'Ufficio centrale ed il Ministro.

Oggi riunione degli uffici. Domani seduta pubblica a ore 15.

### La Camera di ieri.

Continuò la discussione dei provvedimenti di P. S.

La discussione generale fu chiusa con un appello nominale che diede grandissima maggioranza al Governo e alla Commissione.

Imbriani provocò un altro appello nominale sull'art. terzo ma rimase sconfitto contro un'enorme maggioranza.

Di notevole vi fu un incidentino Imbriani-Cavallotti, incidentino piccantissimo che svegliò i commenti vivi della Camera.

Si veda pei particolari il resoconto parlamentare.

Giova aggiungere che il contegno di Imbriani ieri fu non solo violento, come sempre, ma assurdo e in sommo grado sconveniente per la serietà e il decoro dell' Assemblea.

Dopo l'approvazione dell' articolo terzo, l'on. Imbriani domandò l'appello nominale per constatare se la Camera era in numero. Cavallotti, anche questa volta, sconfessò il correligionario e la Camera protestò contro un simile sistema di violenze.

L'on. Crispi trovò efficacissime parole di biasimo, applaudite dall'Assemblea.

Traverso un altro cumulo di incidenti pettegoli, mantenendosi la maggioranza compatta al suo posto si esaurì la discussione e il progetto di legge venne votato a scrutinio segreto e approvato con un'enorme maggioranza.

La Camera quindi si prorogò non senza aver prima rivolto al suo venerando presidente un entusiastico ed affettuoso applauso di commiato.

### I provvedimenti finanziari in Senato.

Oggi alle 16 si riunisce la Commissione permanente di finanza per udire la lettura delle relazioni degli on, Cambray-Digny e Brioschi, credesi che saranno integralmente approvate e potranno essere distribuite domani.

I provvedimenti finanziari saranno posti all'ordine del giorno della seduta di martedì 17 corrente.

### Per una poesia anarchica.

Alcuni giornali hanno insistito dicendo che l'autore di una poesia sovversiva intitolata *La Bomba* fosse un certo prof. Lanzalone di un istituto governativo di Salerno.

Possiamo affermare che nessun professore Lanzalone esiste fra il personale insegnante degli istituti governativi e pareggiati.

Del resto una lettera del professore stesso alla *Tribuna* di ieri esclude che la poesia pubblicata in un giornale didattico avesse carattere anarchico o sovversivo; laonde cade, cadendo il fatto, ogni motivo di dibattito e di censura.

### La rendita italiana all'estero.

(S) **Francoforte**, 11. — I delegati del Tesoro italiano smentiscono la notizia data da un giornale di Francoforte, intorno all'atteggiamento dei capitalisti tedeschi riguardo alle rendite italiane e alla diminuzione della presentazione dei titoli per l'*affidavit*, non ancora avvertita.

(S) **Berlino**, 11. — Speciali ricerche fatte sulla attendibilità delle voci corse e diffuse dalla *Frankfurter Zeitung* di cartelle di rendita italiana 5 0/0 con alterazione di valore hanno dimostrato che la notizia non ha nessun fondamento.

### Magistratura.

Il cav. Alessandro Foschini, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione a Torino.

I seguenti consiglieri di Corte d'appello sono tramutati: cav. Francesco Bracco-Amari da Potenza a Catanzaro — cav. Salvatore Barraco da Catanzaro a Palermo.

Giovanni cav. Minetti ed Antonio Attisani, presidenti dei tribunali di Melfi e di Monteleone, sono nominati consiglieri di Corte d'appello, rispettivamente, a Potenza e Catanzaro.

— Sono nominati consiglieri di Corte d'appello e traslocati i seguenti vice-presidenti di tribunale:

Michele Lastaria da Messina a Cagliari — Gaetano Belli da Santa Maria a Catania — cav. Ermete Aroldi da Verona a Cagliari.

### S. M. generale della R. marina.

Secondo un recente decreto reale il quadro organico degli ufficiali del Corpo dello Stato Maggiore generale della R. marina è così stabilito: Ammiragli 1, vice-ammiragli 8, contr' ammiragli 15, capitani di vascello 56, capitani di fregata 71, tenenti di vascello 311, sottotenenti di vascello 167 e guardiamarine 78.

### Italia e Norvegia.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo intervenuto fra l' Italia e la Norvegia pel riconoscimento reciproco dei certificati di stazzatura delle navi.

### Tiro a segno.

Un decreto reale dichiara opera di pubblica utilità l'impianto di un nuovo campo di tiro a segno nella vallata Rivolo-Velino, a nord-ovest del Cimitero di Staglieno, presso Genova.

### Congresso internazionale della stampa.

(S) **Anversa**, 11. — Il primo Congresso internazionale della stampa esaurì, oggi, tutte le questioni all'ordine del giorno.

Goemaere De-Keyser, presidente dell'ufficio centrale, ha salutato i colleghi augurando per l'avvenire della stampa, l'unione del giornalismo, che è l'avanguardia del progresso umano.

I rappresentanti di varie nazioni hanno ringraziato Goemaere, promotore del Congresso.

Si delibera indi che la sede del secondo Congresso sia scelta dall'ufficio centrale.

L'on. Bonghi dichiara che, se sarà scelta Roma, l'Associazione della stampa italiana sarà lieta di offrire ospitalità ai congressisti. (*Applausi*).

Hebrardt, presidente della seduta, chiude il Congresso rilevando l'importanza della federazione dei giornalisti votata dal Congresso stesso e dice che la pace sarà portata agli uomini dai giornalisti di buona volontà. (*Acclamazioni*).

Il Congresso ha incaricato Torelli-Viollier di redigere lo statuto della federazione dei giornalisti.

I congressisti partono per Bruxelles.

### I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 12 luglio, a lire 111,95.

### Disastro marittimo,

(S) **Odessa**, 11 — La collisione dall' altra notte avvenne fra il vapore russo *Vladimiro* ed il vapore italiano *Columbia*, presso Tarcankut.

Si conferma che il vapore *Vladimiro* andò a fondo. Il numero delle vittime ascende a cento.

Il vapore *Columbia* si trova qui incolume.

### RR. navi armate.

Il *Palinuro*, partito da Patrasso il 9 corrente, è giunto il 10 a Missolungi e ne è partito l'11.

Il 10 corrente sono partiti il *Monzambano* da Brindisi e l'*Iride* da Messina.

---

(N) **Milano**, 11, ore 17,35 — La nostra città è profondamente addolorata per la notizia pervenuta da Padova, della morte colà avvenuta del comm. ing. **Giuseppe Lampugnani**, segretario capo della Direzione generale della Società ferroviaria Mediterranea, cittadino e consigliere comunale dei più stimati.

Da un anno un tumore carcinomioso ne minacciava l'esistenza. Una cura fatta recentemente a Salsomaggiore gli aveva fatto sperare una tregua al male che lo affliggeva, e riprese qua il suo alto ufficio tenuto sempre con zelo, ma incrudìtasi la malattia, lo specialista prof. Bassini sperò con un'operazione scongiurare la catastrofe. Il Lampugnani vi si assoggettò animosamente.

L'operazione eseguita giovedì pareva bene riescita, ma sopravvennero complicazioni ed esaurimento di forze e stamani alle 5,45 l'egregio uomo, assistito dal fratello ing. Luigi, capo del servizio centrale del traffico della Mediterranea in Torino, soccombeva.

I giornali tessono la biografia del compianto funzionario, ricordandone l'elevata intelligenza e l'instancabile operosità.

(N) **Milano**, 11, ore 21. — La salma del comm. Lampugnani arriverà qui domani. Verrà deposta nella camera ardente alla stazione, in attesa dei funerali che avranno luogo sabato mattine coll'intervento di numerose rappresentanze ferroviarie.

---

Qui a Roma il comm. Lampugnani, che fu capo di gabinetto dell'on. Genala, quando la prima volta il compianto uomo fu ministro dei Lavori pubblici, aveva lasciata di sè grata memoria e la sua immatura fine sarà appresa con sincero dolore dai numerosi amici e conoscenti, i quali associano il loro compianto a quello della sua famiglia e della sua città natale.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Contro gli anarchici

Diversi officiosi tedeschi affermano che la corrispondenza da Berlino alla *Politische Correspondenz* in cui si pretende che la Germania sia contraria ad accordi internazionali antianarchici, non rende che molto imperfettamente l'opinione del governo tedesco in proposito.

Il governo tedesco non disconosce nè il pericolo, nè la necessità di provvedere prontamente: trova solamente che in questa questione non gli spetta l'iniziativa, ma aderirà infallantemente a qualunque proposta pratica.

A questo proposito la *Koelnische Zeitung* smentisce che l'Italia abbia rinnovato e modificate le proposte della Spagna.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, obbligatavi dal chiasso sollevato da un suo articolo consono alla corrispondenza suddetta, sostiene che nulla è più lontano dal suo pensiero che perorare per l'apatia di fronte agli anarchici, ma che si è limitata unicamente a discutere il valore intrinseco delle proposte fatte finora.

Essa non si crede obbligata ad approvare un paradosso o ad obbedire ad una parola d'ordine, unicamente perchè emessa in una questione gravissima.

Sempre a proposito di questo articolo, molti giornali, la *Kreuzzeitung* alla testa, replicano al la *Norddeutsche Allg. Zeitung*, che la propaganda anarchica è forse più pericolosa che l'*azione*, per chè ne costituisce una premessa indispensabile.

La *National Zeitung* rammenta, finalmente, che tanto il compositore tipografico Reinsdorf, decapitato per avere minato il monumento della Germania sul Reno, quanto il già candidato al Reichstag per Berlino (quinto collegio), che convocò le prime riunioni anarchiche in Berlino stessa, furono per lungo tempo aderenti fanatici del socialismo. " Anche adesso, pure affermando che tra socialisti ed anarchici non è possibile gettare nessun ponte, i socialisti fanno causa comune cogli anarchici abbandonandosi ad escandescenze contro i funzionari dello Stato.

Il *Vorwaerts*, noto organo socialista, pubblica, d'altra parte il testo di una circolare riservata, con cui, per ordine superiore, si domandano di ufficio informazioni confidenziali su tutti i coscritti, sospetti di seguire le dottrine socialiste ed anarchiche.

Inoltre, la *National Zeitung*, assicura che nelle ultime settimane lo smercio delle pubblicazioni anarchiche crebbe in modo che le principali sono esaurite.

Gli anarchici in Berlino sono così numerosi che in un anno, per assistere i compagni condannati, raccolsero tra loro un fondo di 4500 marchi. Ma per ora s'attengono, alla propaganda, non avendo da dieci anni compito un attentato serio.

---

(S) **Parigi**, 11. — Il *Figaro* dice che l'accordo internazionale per la repressione dell'anarchia si limiterà a misure di polizia combinate in modo che, in forza di esse, gli anarchici siano sempre sorvegliati e specialmente gli anarchici stranieri, che verranno espulsi e rinviati ai rispettivi paesi d'origine.

I provvedimenti entrerebbero in vigore prima del mese di ottobre.

(S) **Parigi**, 11. — La Commissione nominata dagli uffici ha approvato il progetto del governo contro le mene anarchiche, con qualche modificazione di forma e precisandone la portata.

(S) **Barcellona**, 11. — Il processo contro gli anarchici accusati dell'attentato al teatro del Liceo comincierà oggi dinanzi alla Corte d'Assise.

Il primo ad essere interrogato sarà Salvador, accusato di aver lanciato la bomba.

(S) **Barcellona**, 11. — E' cominciato oggi il processo per l'attentato al teatro del Liceo.

Si legge l'atto di accusa e quindi si procede all'interrogatorio degli imputati.

Salvador confessa di aver lanciato la bomba.

Prat e Alfard si protestano innocenti.

Poscia si intraprende l'audizione dei testimoni.

### China e Giappone

(S) **Yokohama**, 11. — Il Giappone rifiuta di ritirare le sue truppe dalla Corea e vi invia nuovi rinforzi.

Se la China rifiuta le condizioni del Giappone la guerra è considerata come inevitabile.

## FRANCIA

### Fra italiani e francesi.

(N) **Parigi**, 11, ore 17,50. — Si ha da Grenoble che avendo un fabbricante di oggetti da calderaio voluto riprendere un operaio italiano, partito all'epoca dei disordini del 27 giugno, tutti gli operai in numero di 150 lasciarono le officine.

Il fabbricante dovette obbligarsi a non impiegare più italiani.

## GERMANIA

### La questione dei gesuiti.

(N) **Berlino**, 11, ore 19 — I giornali del centro commentano aspramente il rigetto per parte del Bundesrath del progetto di legge approvato dal Reichstag relativo alla riammissione dei gesuiti in Germania.

La *Germania* scrive; " Il *Kulturkampf* continua. Bismarck aveva almeno il desiderio di fare la pace; Caprivi no. I cattolici sanno ora che nulla possa sperare dalla nuova *rotta* della politica governativa come nulla ottennero dalla antica.

" Oramai è chiaro che il pensiero del governo è di fare il protestantismo dominante, anzi predominante nell'Impero.

" I cattolici devono agire con grande energia per non diventare gli iloti della Germania evangelico-ebraica. Il governo imperiale non vuole proporre leggi eccezionali contro gli anarchici, ma ha accettato quelle contro i cattolici. Oggi si vuol fare del protestantismo la religione dell'Impero. „

## SPAGNA

### La situazione politica.

(S) **Madrid**, 10. — La Camera ha approvato una mozione di fiducia verso il suo presidente, il quale ha ritirato le dimissioni.

### I vini francesi.

(S) **Madrid**, 11. — La Camera ha votato un progetto che autorizza la creazione nei porti spagnuoli di depositi di vini francesi destinati al taglio ed alla riesportazione.

## S. U. D'AMERICA

### Gli scioperanti ferroviari.

(S) **San Francisco**, 11. — Le truppe federali, con quattro batterie di artiglieria, sono partite per Sacramento.

La notizia di questa disposizione ha prodotto viva agitazione fra gli scioperanti di Sacramento, i quali, disponendo di 1500 fucili, si preparano a sostenere l'assedio.

(S) **Chicago**, 11. — La situazione è notevolmente migliorata.

I treni ricominciano a circolare su tutte le linee ferroviarie.

La spedizione del bestiame e delle merci è stata ripresa.

(S) **Chicago**, 11. — Non vi fu alcun nuovo disordine, ma lo sciopero guadagna terreno.

(S) **Washington**, 11. — Il governo è inquieto per l'estensione che prendono gli scioperi, benchè gli scioperanti siano più calmi.

(S) **Chicago**, 11. — Tutti i Cavalieri del lavoro, in numero di un milione, hanno ricevuto ordine di unirsi agli scioperanti.

(N) **Parigi**, 11, 16.45 — Si ha da Cincinnati che 30,000 uomini appartenenti a diverse Compagnie ferroviarie furono licenziati ieri.

Questo licenziamento si riferisce alle linee dove la circolazione continua.

(S) **Chicago**, 11. — Dibbs ed altri tre principali membri del sindacato dei ferrovieri scioperanti sono stati arrestati e saranno processati; ma sono stati rilasciati in libertà provvisoria sotto cauzione.

### Notizie varie.

### Terremoto a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Finora sono stati raccolti 45 morti e numerosi feriti in seguito al terremoto di ieri.

Il palazzo della Banca ottomana rimane screpolato.

Stamane, alle ore 4,15, vi fu una nuova scossa di terremoto.


***Borse e Mercati***
in quarta pagina.



PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

# L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

**Le avventure di messer Marmaduke Nevile**

Quella però del nostro uomo era arruffata con quei ricci intrecciati che si vedono nelle teste scolpite degli antichi savii o poeti della Grecia.

Dall'altra parte del letto stava inginocchiata una giovinetta di circa sedici anni con una faccia squisitamente amabile per la delicatezza e per la espressione.

Essa sembrava di media statura e le braccia e il collo non che la persona stretta in un abito attillato, mostravano già i contorni pronunciati della donna, laddove il viso aveva ancora la dolcezza, l'ingenuità e il fascino inesprimibile della fanciullezza.

Vi era una forte rassomigliauza fra lei e suo padre (giacchè tale era il loro grado di parentela) malgrado la differenza del sesso e degli anni: la stessa bella forma del labbro e della fronte, lo stesso raro colore degli occhi azzurro-cupo, con ciglia nere, e forse la comune espressione, in quel momento, di gentile pietà e di ansietà benevola contribuivano a rendere la rassomiglianza anche maggiore.

— Papà! egli sviene un'altra volta! — disse la ragazza.

— Sibilla — rispose l'uomo accennando col dito ad una riga di un libro manoscritto che teneva in mano — l'autorità dice che un individuo così contuso deve perdere del sangue e poi il braccio deve essere fasciato strettamente. Ma... noi non abbiamo la tela all'uopo.

— Sì, papà! — disse la fanciulla, e arrossendo si voltò da una parte e si levò il fazzoletto di tela d'Olanda (ornamento da festa) che portava al collo, mostrando così la bianchezza nivea di questo — Ecco ciò che basterà a fasciare il braccio.

— Ma il libro — disse il padre perplesso — non ci dice come dovrebbe essere applicata la lancetta.

È facile dire: " Fa questo, fa quello „: ma per farlo una volta bisognerebbe averlo fatto prima. Ora questo non centra nel genere dei miei esperimenti.

Fortunatamente, forse, per Marmaduke, in questo momento entrò nella camera una vecchia, la sola serva della casa, la cui vita, in quei tempi belligeri, l'aveva famigliarizzata coi modi più semplici di curare un braccio ferito ed una testa rotta.

Essa trattò con sovrano disprezzo la sapiente autorità citata dal suo padrone; legò il braccio, fasciò la testa e prendendo sopra di sè la responsabilità di garantire una rapida guarigione, insistè perchè il padre e la figlia si ritirassero, e si mise a vegliare accanto al letto del ferito.

— Se fosse stato un altro meccanismo all'infuori del vile corpo umano!... — mormorò il filosofo come se volesse scusarsi presso se stesso. E con queste parole, soddisfatto a quanto pare il suo amor proprio, girò attorno un'occhiata orgogliosa.

CAPITOLO V.

*Chi lavora ha una camicia e chi non lavora ne ha due.*

Come la Provvidenza misura il vento all'agnello tosato, così avrebbe potuto conformare le teste di quell'epoca di una durezza corrispondente ai colpi e alle ferite a cui erano frequentemente soggette: pure non fu senza sforzo considerevole e molta lotta che i sensi di Marmaduke si riebbero dalla scossa ricevuta, non tanto in seguito alla ferita e alla perdita di sangue, quanto al colpo sulla sede del cervello che avrebbe potuto finire un bue ordinario dei nostri tempi degenerati.

La natura, per non dir nulla della abilità chirurgica di Madge, trionfò finalmente, e Marmaduke si svegliò una mattina in pieno possesso di quel tanto di intelligenza di cui la natura stessa l'aveva dotato.

Era solo in quel momento, e con molta sorpresa volse i suoi occhioni da un capo all'altro della camera, per lui sconosciuta.

Egli cominciò a ritracciare e a rimettere insieme varie disordinate reminiscenze; e prima di tutto si ricordò di essere stato molto gravemente ferito e malconcio; poi gli ritornarono alla memoria il lume alla finestra, la porta di una casa vecchia solitaria e cadente: e quindi più nulla, perdendosi tutto in un sogno vago e febbrile.

Pure gli si affacciò di nuovo la visione di un vecchio con una lunga barba, che egli associava a ricordi di dolore fisico; e quella di una bella faccia giovane con occhi che esprimevano pietà ogniqualvolta egli si contorceva e gemeva sotto le torture, che senza dubbio gli aveva inflitto quel vecchiaccio maledetto.

Eppure la sua mente non si fermava con piacere neppure su quella faccia, la quale evocava le memorie confuse di magia e di suonatrici di cembalo, di avvertimenti che gli erano stati strillati all'orecchio, di incanti, di diavolerie, di destino fatale.

Impaziente di queste meditazioni, egli cercò di saltare dal letto, e rimase stupito quando il salto si cambiò in un passo vacillante.

Trovò una catinella e un asciugamano, e le abluzioni lo rinfrescarono e lo rinvigorirono.

Cercò i suoi abiti e li trovò tutti: mancavano soltanto il mantello ed il cappello, nonchè la cintura ed il pugnale.

Mentre guardava qua e là per trovarli, il suo occhio cadde sopra un antico specchio di acciaio appannato.

Retrocedette come se avesse veduto il proprio spettro.

Era possibile che la sua faccia maschia fosse divenuta così pallida e avesse assunto una delicatezza quasi femminea? Con quell'orgoglio — non lo chiamiamo vanità — che allora spingeva la gente di sangue gentile a distinguersi per la cura della persona, egli tentò di mettere in ordine le ciocche intricate della sua lunga chioma, di cui una parte considerevole al disopra di un punto, che sembrava specialmente sensibile al tocco, era stata spietatamente tagliata: e appena aveva terminato questo cómpito, maledicendo internamente alla mancanza di tutte le essenze e i profumi convenienti, la porta si aperse e gli si presentò davanti la bella faccia di cui aveva sognato.

La fanciulla gettò un grido di meraviglia e di allarme al vedere l'ammalato così vestito e convalescente; e si sarebbe subito ritirata, se Nevile, avanzatosi, non le avesse preso gentilmente la mano, dicendo:

— Vaga donzella; se, come suppongo, debbo a voi la cura e la guarigione (quantunque la mia vita per ora sia, fuorchè per me, di poco valore) non vi sottraete ai miei ringraziamenti. Possa Nostra Signora di Walskingham benedirvi e ricompensarvi.

— Signore — rispose Sibilla, ritirando dolcemente le proprie mani dalle sue — le nostre povere cure non sono state che un lieve ricambio per la vostra generosa protezione.

*Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu*

# PER IL PUBBLICO

## CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 12 luglio 1894 — S. Gualberto.

Leva il sole alle ore 4,45 s. - Tramonta alle 7,11 m.
Leva la luna alle ore 2,18 s. - Tramonta alle 00,00 s.

## BOLLETTINO METEORICO

11 Luglio 1894.

Europa depressione ragguardevole intorno mare Nord estendentesi Centro, pressione 760 estremo Sud e Golfo Guascogna. 741 Paesi Bassi; 743 Calais; 754 Zurigo; 760 Biarritz, Malta, Kiew.

Italia 24 ore: barometro disceso sette a due mill. Nord al Sud; numerosi temporali con pioggie piuttosto copiose Nord, temperatura leggermente diminuita Nord, salito al Centro; venti meridionali qua là forti Centro. Stamane cielo nuvoloso, coperto piovoso Nord; sereno Italia inferiore; venti freschi meridionali.

Barometro 753 valle padana, 757 Cagliari, Roma, Lesina; 760 Malta.

Mare mosso agitato costa ligure alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali cielo vario con temporali, pioggie Italia superiore; temperatura elevata specialmente Sud; mare mosso agitato.

## OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 11 Luglio 1894.

| | | |
|---|---|---|
| Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo) | massima | 32,2 |
| | minima | 20,0 |
| | osserv. a ore 15 | 30,7 |
| Temperature del suolo osservate ad ore 15. | alla profondità 0,0 metri | 35,0 |
| | id. 0,20 id. | 27,6 |
| | id. 0,40 id. | 26,4 |
| | id. 0,60 id. | 24,4 |

## STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 Luglio 1894.

Nati 33
Morti 23 dei quali 12 sotto i 7 anni

**morti**

Belli Rosa di Giuseppe, Roma, 8
Vincenti Orsola fu Antonio, id., 72, ved.
Thrapp Anna Maria fu Roberto, Londra, 62, id.
Tarquini Marcello fu Pietro, Tolentino, 51, coniug.
Barletta Nestore di Nicola, Roma, 21, celibe
Nalli Ambrogio di Paolo, Supino, 28, coniug.
Pradetz Editta, Monaco, 65, nubile
Averardi Annunziata fu Giovanni, Roma, 77, ved.
Schiavi Giuseppe fu Costantino, 28, coniug.
De Luca Malvina fu Raffaele, Viterbo, 46, nubile
Di Castiglione Anna di Ferdinando, Frascati 19, id.

MATRIMONI del 9 LUGLIO.

Pia Angelo Antonio, carrettiere, con Bardocci Nazzarena
Zampugni Carlo, pastaio, con Salustri Elena
Sillani Arturo, avvocato, con Vanni Maria
Annanni Agostino, muratore, con Peretti Luisa.

## ORARIO DELLE FERROVIE.

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,10 | 8,25 | 15,15 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Torino | 8,10 | 15,15 | 20,50 | 22,17 | — | — | — |
| Milano | 8,10 | 15,15 | 20,50 | 22,17 | — | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | — | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | 9,— | 9,30 | — | 14,30 | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 11,55 | 17,25 | — | — | — |
| Civitavecchia | 5,30 | 8,10 | 8,25 | 15,15 | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | 6,40 | 9,25 | 12,10 | — | 17,17 | 19,— | — |
| Anzio-Nettuno | 6,20 | — | 9,5 | 11,50 | 18,20 | — | — |
| Albano-Marino | 5,50 | 9,15 | — | 12,30 | — | 18,35 | — |
| Velletri-Terracina | 6,20 | — | — | 11,50 | 16,20 | 19,20 | — |
| Ronciglione-Viterbo | 5,40 | 11,— | 17,— | — | — | — | • |
| **FESTIVI.** | | | | | | | |
| Frascati | — | — | — | 15,30 | — | — | — |
| Anzio-Nettuno | — | 7,40 | — | — | — | — | — |
| Albano-Marino | — | — | — | — | 15,20 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | 13,20 | 18,1 | 20,10 | — | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,15 | 18,45 | 22,30 | 23,30 | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,15 | 18,45 | 22,30 | 23,30 | — |
| Milano | 6,34 | 10,15 | 18,45 | 22,30 | 23,30 | — | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | 13,20 | 14,50 | 19,— | 22,— | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | 19,— | 23,50 | — | — | — |
| Tivoli-Avezzano | 9,30 | 14,10 | 18,40 | 22,55 | — | — | — |
| Civitavecchia | 6,34 | 9,45 | 10,15 | 15,11 | 18,45 | 22,30 | 23,30 |
| Frascati | 7,10 | 9,5 | 12,42 | 17,35 | 20,48 | — | — |
| Nettuno-Anzio | — | 8,2 | 13,50 | 19,44 | — | 22,25 | — |
| Marino-Albano | 7,23 | — | 9,54 | 14,55 | 20,38 | — | — |
| Velletri-Terracina | 8,2 | 9,25 | — | 15,6 | 19,12 | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 10,20 | 14,35 | 21,40 | — | — | — | — |
| **FESTIVI.** | | | | | | | |
| Frascati | — | — | — | — | — | 22,43 | — |
| Nettuno-Anzio | 0,3 | — | — | — | 21,40 | — | — |
| Marino-Albano | — | — | — | — | — | 23,— | — |

## TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | '5,27 | '6,20 | 8,5 | '9,40 | 11,4 | 15,32 | '16,35 | 19,— | | festivi |
| Bagni a. | 6,35 | 7,20 | '9,14 | 10,40 | 12,10 | 16,40 | 17,35 | 20,8 | | |
| Tivoli a. | 7,11 | 8,8 | 9,51 | 11,16 | 12,47 | 17,16 | 18,12 | 20,46 | | |
| Tivoli p. | 5,2 | — | 7,44 | 8,38 | 10,4 | 11,35 | 16,3 | 18,2 | 18,35 | 20,55 |
| Bagni p. | 5,38 | '7,45 | '8,19 | 9,14 | 10,40 | '12,11 | 16,39 | '18,40 | 19,11 | 21,27 |
| Roma a. | 6,46 | 8,45 | 9,19 | 10,22 | 11,47 | 13,11 | 17,46 | 19,40 | 20,18 | 22,35 |

' Diretti.

**Domanda bizzarra.**

Qual'è la lettera,
Lettor d'ingegno,
Che se l'illumina
Diventa un legno?

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ROSA-LINO.

# Borse e Mercati

**Roma,** 11 luglio 1894.

Nullità.

Rendita 85,90 — Generali 39 — Mobiliare 128 — Gas 708 — Condotte 107 — Omnibus 141.

Cambi: Parigi 112 — Londra 28,17.

BORSE ITALIANE — 11 luglio 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 85 85 | 86 — | 85 90 | — — |
| Id. fine. | — — | 86 — | 85 92 | — — |
| Az. B. d'Italia | 780 — | — — | — — | — — |
| " Mobiliare | 128 — | — — | 127 — | — — |
| " B. Generale | — — | 39 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 432 — | 432 — | 432 — | — — |
| " " Merid. | 591 — | 592 50 | 592 — | — — |
| " B. di Torino | — — | — — | 157 — | — — |
| " B. Sconto | — — | — — | 34 — | — — |
| " Soc. Imm. | — — | — — | — — | — — |
| " Tiberina | — — | — — | 6 — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | 5 — | — — |
| " Nav. Gen. | 228 — | 229 — | — — | — — |
| " Raff. Zucch. | 189 — | 189 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 265 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 296 — | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 471 — | — — | — — |
| " " 4 1/2 | — — | 471 — | — — | — — |
| " S. Paolo | — — | — — | 503 — | — — |
| **CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO** | | | | |
| Francia vista | 111 95 | 111 92 | 112 — | — — |
| Berlino id. | 138 15 | 138 — | — — | — — |
| Londra id. | 28 14 | 28 16 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | 28 08 | 28 19 | — — |

(N) **Parigi**, 11, ore 15,55. — (Fonte italiana). — Leggera miglioria cambio provocato qualche ricompra locale 100,80 — 17¦25 — 45¦50 — 7672 — 35¦50 — 60¦25 — 72¦50 — 526 — 24,55 — 612,81 — 328 — 64,53 — 18¦50 — 37¦25.

(N) **Parigi**, 11, ore 16,45. (Fonte francese). — Niente affari. Italiano fermo. Valori ottomani indeboliti in causa del terremoto a Costantinopoli.

Chiusura calma.

| Parigi, 11, 15,10 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0¦0 amm. | — — | 100 07 | — — |
| " 3 0¦0 perp. | 100 80 | 100 80 | — — |
| " 4 1¦2 0¦0 | 107 67 | 107 75 | — — |
| ITALIANA 5 0¦0 | 76 55 | 76 72 | — — |
| turca | 24 1/2 | 24 55 | — — |
| spagnuola | 64 3/16 | 64 1/4 | — — |
| russa nuova | — — | 88 20 | — — |
| portoghese | 23 9/16 | 23 1/2 | — — |
| ungherese | — — | 97 3/4 | — — |
| Egiziano 6 0¦0 | — — | 516 1/4 | — — |
| Banca di Parigi | 638 — | 637 — | — — |
| Banca di Sconto | — — | — — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 612 13/16 | — — |
| Credito Fondiario | — — | 921 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 2822 — | — — |
| Azioni Panama | — — | 16 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 124 3/4 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | 526 — | 526 — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 10 5/8 | — — |
| su Londra | — — | 25 16 1/2 | — — |
| su Madrid | — — | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

| Vienna, 11, calma | 10 | 11 | Londra, 11, chiusura | 11 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliare | 349 75 | 350 12 | N.ri Cons. | 101 9/16 | 101 9/16 |
| R. aust. arg. | 121 95 | 121 80 | Italiana | 76 1/16 | 76 1/8 |
| Id. carta | 98 10 | 98 75 | Turca | 24 7/16 | 24 3/8 |
| N.ri d'oro | 9 96 | 9 96 | Egiziano | 102 3/8 | 102 3/8 |
| C. Londra | 125 20 | 125 25 | Argento | 28 11/16 | 28 5/8 |
| Versate alla B. d'Inghilt. st. | | | Ritirate st. | | |

| Berlino, 11, sostenuta | 10 | 11 | Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|---|---|---|
| Ital. cont. | 77 60 | 77 50 | Italia | 6 per 0¦0 |
| f. mese | 77 30 | 77 40 | Francia | 2 1¦2 per 0¦0 |
| Mediter. | 77 90 | 77 90 | Inghilterra | 2 per 0¦0 |
| Merid.ⁿ | 107 25 | 107 50 | Germania | 3 per 0¦0 |
| Russo Or. | 63 50 | 63 50 | Austria | 4 per 0¦0 |
| Rublo | 218 80 | 218 85 | Belgio | 3 1¦2 per 0¦0 |
| Cᵃ Italia | 72 10 | 72 10 | Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool,** 11 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni,** - Vendite probabili del giorno... Balle N. | 800 |
| Importazioni del giorno. .... " | 200 |
| **TENDENZA** ferma | |

**Havre,** 11 luglio, ore 16,15 (urgenza apertura.

| | |
|---|---|
| **Cotoni,** - Vendite probabili del giorno .. Balle N. | 1300 |
| **TENDENZA** ferma per fine luglio L. 45 37 | |
| **Caffè** - Santos good average ... Vendita sacchi N. | 30000 |
| **TENDENZA** sostenuta Prezzo f. luglio L. 97 50 | |

**Parigi,** 11 luglio ore 16,15

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Farine prima marca** | 42 | 10 | 42 | 10 | incerta |
| **Avene** | 22 | 50 | 19 | 50 | ferma |
| **Olio di colza** | 45 | 25 | 45 | 50 | ferma |
| **Spiriti** | 32 | 25 | 32 | 50 | calma |
| **Zuccari** | 103 | 50 | 104 | — | |

PROVINCIA DI SIENA

## Comune di Castiglione d'Orcia

Da oggi a tutto il 31 luglio corrente è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto di questo Capoluogo di Camune.

Lo stipendio è di L. 2800,00 all'anno, soggetto alla ritenuta per ricchezza mobile.

Vi è l'obbligo della cavalcatura, col diritto però al rimborso in relazione al capitolato.

La condotta, che è tutta in collina, con una popolazione agglomerata in 3 frazioni e sparsa di circa 2300 abitanti, è a tutta cura gratuita.

Nel capoluogo vi è altro Medico-Chirurgo che coadiuva pel servizio interno.

La nomina sarà fatta a norma di legge; l'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 31 agosto p. v.

Dal Municipio, lì 8 luglio 1895

Il Sindaco
*V. Naldi.*







**DUE PIANOFORTI SECRETAIRE** provenienti da liquidazione, trovansi in deposito presso Gherardi, 6-A via Gregoriana, per vendersi a prezzi ridottissimi. Suonare al campanello. 374

**INGLESE** Il 16 corrente Luglio riapertura del corso estivo di lingua inglese. Lire 3 mensili anticipate dirigersi Evans Francini, Via Firenze 43 scala sinistra interno 11. 365

**LINGUA INGLESE** Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta, Compenso modicissimo, Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

**LEZIONI DI TEDESCO** dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

**SIGNORINA** di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

## D'AFFITTARSI

**DUE ELEGANTI CAMERE** ammobiliate affittansi via dell'Archetto N. 27 piano primo, con finestre di fronte Teatro Quirino; occorrendo anche camera con salotto e pianoforte.

**CAMERA GRANDE** e salotto, volendo si può fare studio, il tutto mobiliato, presso piccola famiglia. Via Torino N. 36 p. p. angolo Via Modena. 353

**APARTAMENTINO** mobiliato, arioso, ridente, di due camere, due salotti, cucina, anticamera, terrazza. Vista Via Venti Settembre. Affittasi prezzo ridotto, dal portiere Finanze 6. 355

**VIA TRITONE** angolo Piazza Barberini N. 113 piano terzo sopra mezzanino presso distinta famiglia, affittansi subito due camere da letto, oppure camera e salotto elegantemente mobiliate esposte mezzogiorno. Ingresso libero. 353

**APPARTAMENTINO** di 4 camere e cucina, mobiliato elegantissimo tappezzerie uso moderno. Prezzo mite. Rivolgersi dalle 8 alle 4, Via Ludovisi N. 43 int. 6. 160

**CAUSA PARTENZA** fittasi appartamento elegantemente mobiliato composto di 4 camere, anticamere e cucina ed a prezzo mitissimo. Per informazioni dirigersi dalla portiera N. 47 Piazza Barberini

**APPARTAMENTO** mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili. Casa signorile. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibili ore pom.

**CAMERA E SALOTTO** mobiliati con ingresso esclusivo presso piazza di S. Silvestro. Dirigersi Via Gambero N. 1. 370

**QUARTIERE MOBILIATO** o camere con cucina da affittarsi. Via Palermo num. 13 piano primo. 378

**CAMERE MOBILIATE** grandiose, libere ed ariose nel più bel centro di Roma prossimo alla Piazza Colonna, Via Bergamaschi, 58 p. p. Volendo anche cucina libera. 380

**PRESSO FAMIGLIA INGLESE** in Piazza di Spagna N. 29, p. 3, camere mobiliate. 381

**CAMERA E SALOTTO** decentemente mobiliati, ingresso libero sulla scala, esposti mezzogiorno. N. 34, Via S. Nicola de' Cesarini, piano secondo. 391

**CAMERE L. 8 E 15** mensili, benissimo mobiliate si affittano con pensione a L. 1,50 al giorno. Si conviene pure per le sole camere Banchi Nuovi N. 44 p. 1. 390

# AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0¦0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

| 25 parole Lira una | Iᵃ CATEGORIA | in più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

**LEGNAME DA ARDERE E COSTRUZIONE** Vendesi taglio bosco rovere tre ettari, e cinquanta quercie di alto fusto vicino via provinciale Terni. Rivolgersi proprietario N. Mari, Castellammare-Stabia. 347

**SI VENDE** per causa di partenza negozio di caffè e liquoristeria bene avviato, via Cola da Rienzo, 14, presso il Ponte Margherita. 378

**OTTIMO AFFARE** farebbesi acquistando due case in Roma, dando piccola somma anticipo, resto rate semestrali da estinguersi tempo lungo. Dirigersi Notaio, Angelo Custode 56. 383

## Bagni e Villeggiature

**NETTUNO** Affittasi per la prossima stagione balneare elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

**SANGEMINI** Villeggiatura estiva salutare. Affittasi comodo, conveniente appartamento completamente mobiliato, posizione amena la migliore del paese. Prezzo da convenirsi. Scrivere subito proprietario Luigi Santi Terzi. 370

**VILLEGGIATURA, INDUSTRIA** Vendesi (Umbria) Casino 16 vani, sei ettari terreno, più separatamente taglio bosco tre ettari. Posizione amenissima, saluberrima. Rivolgersi Meyros, Piazza Sforza Cesarini 41, Roma. 382

**ANZIO** Villino d'affittarsi in splendida posizione, giardino, acqua potabile, spogliatoio per bagni di mare in casa. Per informazioni in Roma, Magazzino Novi, Corso 225; in Anzio, Cartoleria Brancadoro in piazza.

**VILLA** mobiliata affittasi in amena posizione sulle pendici Cortonesi a 2 chilometri dalla stazione ferroviaria, circondata da stupendo parco e giardino. Per trattative rivolgersi al sig. Silvio Minozzi, Cortona per Camucia (prov. di Arezzo).

**MONTAGNA PISTOIESE** Ponte Sestaione, Cutigliano. Affittasi quartieri mobiliati. Posizione pregevolissima, calore massimo 22 centigradi, metri 700 sul mare. Per le vetture da Pracchia a Cutigliano o viceversa rivolgersi a Tebaldo Baldacci, per i quartieri al proprietario Antonio Filippini in Cutigliano. 348

**CIVITAVECCHIA E SANTA MARINELLA** Pio Romani tiene ottima trattoria alla Grotta Aurelia a Civitavecchia e alla Succursale di Santa Marinella. Ottimi cibi, vino di Velletri e camera per la stagione dei bagni.

**CIVITAVECCHIA** Nel palazzo Marchese Patrizi in piazza Vittorio Em., affittasi bellissimo appartamento al 3. piano di 6 camere e cucina con vista del porto. Prezzo mitissimo. Rivolgersi Stabilimenti Pirgo e Bruzzesi, Civitavecchia. 378

## D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO CON GIARDINO** Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

**VIA UMILTÀ** 79, Palazzo Sciarra, appartamenti divisi, in buonissimo stato. Ammezzato vani 6, cucina. Secondo piano 12 vani, di cui sei in linea sulla Via. Piano quarto, 7 vani, cucina. Scale grandi marmo, scala servizio per ogni quartiere. Cessi con acqua.

**D'AFFITTARSI** Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

**VASTI LOCALI TERRENI** già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 73 143

**VIA FARINI 52** Bellissimo appartamento al primo piano sul mezzanino di otto vani e cucina. Belle camere, esposte mezzogiorno, fornito di tutto. Lire 110 mensili. 372

**CORSO 522 P. P.** Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore sole o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

**VIA NAZIONALE** presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 242

**APPARTAMENTO** di 7 camere nel 3. p. del Palazzo in Via dell'Archetto Num. 6 (presso SS. Apostoli). Le chiavi dal portiere. 355

**VIA DELLA SCROFA** 117. Palazzo già Galitzina. N. 4 appartamenti dalle sette a dodici camere, gas, acqua, scala di marmo ecc.

**MAGNIFICO APPARTAMENTO** di dodici camere, cucina, ed altri vani, due ingressi, convenientissimo per uso studio ed abitazione uniti, o per due famiglie conviventi insieme. Piazza Prefetti, N. 8, p. 2. 354

**TERZO PIANO** Tre Cannelle N. 7. Composto di sette camere, cucina, acqua Marcia, gaz e portiere. Due ingressi. Pigione da convenirsi. Rivolgersi al portiere per indicazione e trattative. 368

**APPARTAMENTI** uno di nove ambienti, cucina e terrazzo; altro di sette ambienti e cucina. Scala di marmo, gaz, ecc. Ottima esposizione, di fronte al Campidoglio. Tre Pile 7. 378

**VIA POLI 25** D'affittarsi subito un elegante quartiere, composto di cinque stanze, cucina con acqua, cantina, vasche ecc. Dirigersi dal portiere.

**QUATTRO CAMERE** due camerini e cucina, esposizione mezzogiorno, acqua Trevi e Marcia, vasca da lavare, gaz. Via Belsiana 86 p. p. Le chiavi al secondo. 384

| 25 parole cent. 75 | IIᵃ CATEGORIA | in più di 25 cent. 3 cad. |
|---|---|---|

**5000 LIRE SI REGALANO** a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. 350

**SOFFERENZE AI PIEDI** causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1.

**PENDOLA E DUE CANDELABRI** a quattro fiamme, splendida fornitura per sala, metallo bronzato antico, altezza centimetri 37, forte suoneria ore e mezz'ore, quadrante smalto, lavoro artistico finemente cesellato, valore commerciale lire settantacinque, vendesi occasione sole lire venticinque (più 3 lire spese porto). Spedizione anche contro assegno. Due anni di garanzia. Disponibili sole sei forniture. Scrivere: Giornale Orologeria, Sancalocero 25, — Milano. 389

**VELOCIPEDISTI** In Piazza Montecitorio 111, alla Calzoleria Carducci, trovansi a lire 9,95 al paio, scarpe modello e forma speciale con lamiera di acciaio interna sensibilissima. 371

**AMATORI MOBILI ANTICHI** Secretaire antico in mogano, lavoro pregievolissimo vero Maggiolini, vendesi in via Flavia N. 72 interno 6 scala sinistra. Visibile a tutto il 22 corr.

| 25 parole cent. 50 | IIIᵃ CATEGORIA | in più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

**SIGNORINA GERMANICA** dell'Hannover, da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Prezzi miti. Ottime referenze. Via della Mercede 21 p. 4. 362

**SIGNORINA FORESTIERA** orfana, di buona famiglia, accompagnerebbe famiglia villeggiatura bagni, abile nelle mansioni di lavori d'ago e casa, anche senza pretese. Ottime referenze. Fermo in posta, Roma, A. B. 10.

**VEDOVA** nativa di Firenze, anni 34 cerca occuparsi come cameriera o governante, possibilmente fuori Roma, abbastanza istruita, capacissima per direzione casa, buoni certificati avendo servito otto anni due rispettabili famiglie, accetterebbe presso pure signore con figli. Scrivere R. S. fermo in posta, Roma. 375

**UN SOTTUFFICIALE** pensionato, di anni 50, ammogliato, con molti titoli di benemerenza, cerca un portierato o qualunque occupazione. Scrivere A. B. 591 fermo in posta, Roma. 381

**PREPARAZIONE E RIPETIZIONI** per gli esami di ammissione o riparazione alle scuole tecniche, ginnasiali e liceali. Insegnamento di lingue estere. Dirigersi Prof. Cappelli, Monte d'Oro N. 19 (presso Piazza Borghese).

**UN SIGNORE** desidera prendere il pranzo (fra 7 1¦2 8) presso una distinta famiglia; fuori muros non dispiacerebbe. Scrivere condizioni XX. 25, posta restante, Roma. 383

**CERCASI APPARTAMENTO** di quattro camere con cucina, situato nel quartiere Esquilino. Pigione mensile lire cinquanta. Scrivere V. Pomponi, fermo posta, Roma. 394

**DISTINTA SIGNORINA** germanica, seria, buone referenze, desidera posto presso ricca famiglia, come cameriera, aja, viaggiatrice. Scrivere fermo in posta Sommer, Roma. 354

**BRAVA CUOCA** con ottime referenze cerca occuparsi anche fuori di Roma. Dirigersi Via Frattina 9, Agenzia Toti e C. 370

**BRAVA CUOCA** abile in qualunque genere di cucina cerca posto presso buona famiglia anche per fuori o per la stagione estiva. Buone referenze. Scrivere Marietta Antonelli, Palazzo Reale.

## Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

*Martedì* Confermo quanto scrissi pomeriggio sabato secondo convenuto. Sta bene.
CAIO. 383

*Asiul* Mercoledì mattina. Quanto sono triste! Ho bisogno assolutamente di te: vederti, sentirti, parlare. Come stai? Senti che io ti sono sempre vicino? Riceverò oggi? Non posso vivere così. Ti amo immensamente.
EDERA. 384

*Camelia* (Martedì). Oggi mio onomastico. Ringraziato memoria, augurii! Serbando " appositamente „ silenzio, volli provare ancora tuo vantato affetto. Bisognava aspettarselo, purtroppo non chiamomi Peppina. Grazie! Vivi sempre felice, e smemorata!